

# RELAZIONE SULLA GESTIONE



**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019**

Care Socie, cari Soci,

sono passati 137 anni dalla nascita della prima Cassa Rurale italiana a Loreggia (Padova) nel 1883. Da allora, l'intuizione di quella prima esperienza si è radicata nei territori, si è moltiplicata e strutturata nel tempo in forme organizzative diverse per essere sempre più capace di accompagnare e sostenere la crescita e la coesione all'interno delle economie locali.

Le Banche di Credito Cooperativo, le Casse Rurali e le Casse Raiffeisen sono banche caratterizzate non solo dalla prossimità ai territori, ma dall'appartenenza a quei territori e a quelle Comunità. Banche mutualistiche per le quali la creazione e l'indivisibilità delle riserve e l'assenza dello scopo lucrativo individuale costituiscono un naturale orientamento verso visioni e strategie di lungo termine. Banche cooperative, basate su un principio di democraticità e di parità tra soci. Banche che investono in attività produttive e nei progetti delle famiglie le risorse là dove le raccolgono, in presa diretta con i loro territori.

La riforma del Credito Cooperativo del 2016-2018 ha di fatto cambiato gli assetti organizzativi delle nostre banche, ma non ha modificato lo spirito di mutualità e vicinanza al territorio che storicamente accompagna il cammino delle Banche di Credito Cooperativo, delle Casse Rurali e delle Casse Raiffeisen. La riforma rappresenta una nuova forma di coesione ed una garanzia di tutela e di rinforzo per ogni Banca affiliata al Gruppo Bancario Cooperativo, nel rispetto delle singole realtà e delle specificità e unicità di ciascuna. Il processo di riforma ha mostrato nel corso degli ultimi 2 anni un dialogo aperto e costruttivo con autorità e istituzioni, consentendo di giungere ad una visione comune del Credito Cooperativo, al rinnovo del Testo Unico Bancario ed al pieno riconoscimento delle caratteristiche distintive e dell'esperienza originale della cooperazione mutualistica di credito.

Fiducia reciproca, solidarietà e collaborazione rappresentano infatti i tre pilastri su cui si fonda il nuovo modo di crescere e lavorare insieme, per incidere concretamente nella vita delle persone e per collaborare allo sviluppo di un futuro sostenibile e ricco di valori.

Tali sfide devono essere affrontate con la guida ed il supporto del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, per essere sempre di più un punto di riferimento per famiglie, imprese e comunità locali, attraverso un modello di sviluppo condiviso per la generazione di ricchezza, di generazione in generazione.

# Capitolo 1

## Il contesto globale e il credito cooperativo

## SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Nel 2019, il ciclo economico internazionale è tornato a rallentare a seguito delle maggiori incertezze legate a fattori geopolitici, alle tensioni commerciali tra le prime due economie mondiali, Stati Uniti e Cina, e alla debolezza degli investimenti delle imprese. La guerra dei dazi, che ha avuto inizio a marzo dello scorso anno, ha visto una progressiva intensificazione fino a raggiungere una tregua a metà dicembre 2019 con la proposta di un accordo definito di "Fase 1". Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale la crescita del Pil è stata pari al 2,9% per il 2019, il valore più contenuto dalla crisi finanziaria.

Considerando i principali Paesi, il Pil dell'**Area Euro** è aumentato di un contenuto 1,2% secondo stime FMI, registrando segnali di debolezza nelle dinamiche di crescita, come indicato in particolare dagli indici PMI manifatturieri tedeschi crollati in scia alle difficoltà del settore automobilistico. L'economia dell'area è stata inoltre rallentata anche dall'incertezza derivante dal rischio di una hard Brexit, con le preoccupazioni che sono progressivamente rientrate a fine anno con l'approvazione da parte del Parlamento britannico dell'accordo di uscita entro gennaio 2020. Anche la crescita statunitense è risultata più moderata dell'anno precedente con un rialzo del 2,3% e quella cinese si è ridotta attestandosi al 6,1% dal 6,6% del 2018.

L'inflazione a livello mondiale non è variata in modo significativo rilevando una crescita dei prezzi in leggero rientro al 3,4%, secondo le stime FMI, dovuta in parte al calo dei prezzi dei beni energetici. Nonostante l'atteggiamento molto accomodante delle Banche Centrali non si sono registrate particolari spinte inflazionistiche in Area Euro e Stati Uniti, con i dati che hanno in generale dimostrato una marginale debolezza.

Il **mercato del lavoro** e la **spesa per consumi** sono risultati due fattori a sostegno della crescita economica soprattutto nell'Area Euro e negli Stati Uniti, dove i dati occupazionali hanno confermato risultati solidi con tassi di disoccupazione sui livelli precrisi, 7,6% e 3,7% rispettivamente. Questa dinamica ha alimentato la crescita dei salari e ha permesso di sostenere la domanda interna con i consumi in espansione ad un ritmo stabile. Negli Stati Uniti la creazione di nuovi posti di lavoro nei settori non agricoli è rimasta robusta, ma fisiologicamente in calo.

Per quanto riguarda l'**economia italiana**, nel corso del 2019 il Pil si è mostrato leggermente in crescita nei primi tre trimestri dell'anno, guidato dalla domanda interna e dall'espansione nel settore dei servizi. In base alla stima dell'Istat, sull'intero anno il Pil è aumentato dello 0,2% in termini reali. Contestualmente, si sono manifestati segnali coerenti di moderazione dell'attività economica.

La variazione annuale della produzione industriale per il 2019 è risultata negativa in area -1,0% (da 0,6% nel 2018), mentre una certa debolezza è stata confermata anche dagli indicatori anticipatori sulla fiducia delle imprese e dei direttori degli acquisti dei diversi settori: nel corso del 2019 sono scesi, alcuni addirittura sotto la soglia di espansione, come il PMI manifatturiero.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è diminuita nella seconda metà dell'anno (0,7% annuo per il 2019 a fronte del 1,3% del 2018). Il tasso di disoccupazione ha confermato la prosecuzione del percorso di rientro già iniziato negli anni precedenti, con l'indice che si è progressivamente ridotto nel 2019 attestandosi a dicembre al 9,8%.

## MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nel corso del 2019, il progressivo deterioramento del quadro economico congiunturale e l'incremento dell'incertezza legato a fattori geopolitici e commerciali hanno indotto le principali Banche Centrali a interrompere il processo di normalizzazione della politica monetaria precedentemente in atto, assumendo un orientamento molto accomodante che si è tradotto nella seconda metà dell'anno nell'introduzione di una nuova serie di misure espansive sia da parte della ECB che della FED.

Nella riunione del 07.03.2019, il Consiglio direttivo della ECB ha annunciato una nuova serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO3), volte a preservare condizioni di liquidità favorevoli ed a garantire la corretta trasmissione della politica monetaria. Le nuove operazioni TLTRO3, nel complesso sette e da attuarsi con cadenza trimestrale tra il settembre 2019 e il marzo 2021, prevedono un meccanismo di incentivo all'erogazione del credito a famiglie e imprese analogo a quello delle operazioni ancora in essere (TLTRO2). Nella stessa riunione, il Consiglio ha inoltre annunciato che le operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema continueranno ad essere condotte mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione dell'importo richiesto finché necessario e almeno sino alla fine del periodo di mantenimento che avrà inizio a marzo del 2021.

Nella riunione del 12.09.2019 il Consiglio direttivo della ECB ha poi approvato un ulteriore pacchetto di misure espansive, volte a contrastare i nuovi rischi al ribasso per l'inflazione derivanti dall'indebolimento delle

prospettive dell'attività economica. Il Consiglio ha ridotto di 10 punti base, al -0,50%, il tasso sui depositi presso l'Eurosistema, e ha indicato che i tassi ufficiali rimarranno su valori pari o inferiori a quelli attuali fintanto che le prospettive dell'inflazione non avranno stabilmente raggiunto un livello sufficientemente vicino al 2%. Il Consiglio ha inoltre deciso di riavviare, dall'inizio di novembre 2019, il programma ampliato di acquisti netti di attività finanziarie a un ritmo di 20 miliardi di Euro al mese; ha allentato le condizioni delle nuove operazioni TLTRO3 annunciate a marzo, riducendone di 10 punti base il costo ed estendendone la durata da due a tre anni; infine ha introdotto un nuovo sistema di remunerazione delle riserve detenute presso l'Eurosistema, mediante il quale una parte della liquidità in eccesso detenuta dalle banche sarà esente dal pagamento del tasso di interesse negativo sui depositi.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, la FED ha interrotto la fase di rialzo dei tassi ufficiali che durava ormai dal 2015; in ciascuna delle riunioni di luglio, settembre e ottobre l'Istituto guidato da Jerome Powell ha abbassato di 25 punti base l'intervallo entro il quale si prefigge di mantenere i tassi di interesse sui Federal Funds (che a fine 2019 è pari all'1,50% - 1,75%).

Anche nel 2019 le scelte di politica monetaria di ECB e FED sono risultate tra i driver principali per Euro e Dollaro sui mercati valutari, insieme al generale incremento dell'avversione al rischio conseguente all'aumento degli elementi di incertezza su scala globale (tensioni commerciali, Brexit). Il cross EUR/USD si è portato, nei dodici mesi del 2019, da area 1,1450 ad area 1,1230 (-1,92%).

Le politiche monetarie espansive delle principali Banche Centrali hanno sostenuto anche l'andamento dei corsi azionari nel 2019: i maggiori listini sono stati condizionati inoltre dal susseguirsi di notizie sul fronte della guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina. Se infatti l'acuirsi delle tensioni ha generato brusche correzioni, segnali di distensione hanno invece dato il via nel corso dell'anno a diversi rally dei listini ed all'aumento dell'appetito per il rischio.

I principali listini americani hanno continuato ad aggiornare nel corso dell'anno i propri massimi storici. La spinta espansiva della FED e la buona tenuta finanziaria delle società hanno inoltre sostenuto il fenomeno dei buybacks, che nel 2019 ha superato i volumi registrati l'anno precedente.

In Europa tutti gli indici hanno registrato una performance a doppia cifra, con il mercato italiano primo fra tutti con un risultato positivo da inizio anno di oltre il 28% nonostante le difficoltà registrate nei mesi di maggio e di agosto in concomitanza dell'escalation delle tensioni commerciali a livello globale prima e della crisi del governo italiano poi.

A trainare il listino italiano, che comunque ha presentato i propri settori tutti in positivo, sono state in particolar modo le componenti cicliche, quali IT e Financials. Questi ultimi hanno beneficiato nel corso dell'anno della riduzione dello spread Btp-Bund, movimento innescatosi da inizio giugno. I mercati emergenti hanno invece faticato a seguire il rally delle maggiori Borse mondiali.

Il permanere di politiche monetarie espansive da parte delle principali Banche Centrali ha favorito un ulteriore calo dei rendimenti dei titoli obbligazionari europei nel corso del 2019: a completare il quadro favorevole al reddito fisso sono stati i segnali di rallentamento dell'economia ed il permanere di bassa inflazione. In estate, anticipando nuove politiche espansive da parte della ECB, il Bund decennale ha toccato un nuovo minimo storico a -0,71% e per la prima volta nella storia tutti i nodi della curva tedesca fino a 30 anni hanno scambiato a rendimenti negativi. Nell'ultimo trimestre, in seguito alle modifiche attuate dalla ECB alla remunerazione delle riserve detenute presso l'Eurosistema, i rendimenti dei governativi europei sono tornati a salire soprattutto nella parte a breve delle curve: il rendimento del 2 anni tedesco è salito dai -90 punti base di settembre ai -60 punti base raggiunti in dicembre.

Per l'Italia le vicende politiche hanno assunto ancora una volta un ruolo determinante soprattutto in agosto quando si è verificata la crisi di governo: il rischio di un ritorno alle urne e la conseguente incertezza hanno determinato un significativo aumento dei rendimenti dei Btp (10 anni, +40 punti base). A seguito della formazione del nuovo governo, in settembre si è verificata una contrazione dello spread verso il pari scadenza tedesco a dieci anni fino a 130 punti base, mentre il rendimento assoluto del decennale ha toccato il minimo storico di 0,81%.

## IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

In base ai dati di dicembre 2019<sup>1</sup> i prestiti italiani (calcolati includendo i prestiti cartolarizzati oggetto di cancellazione nei bilanci bancari) a residenti in Italia (comprendente amministrazioni pubbliche e privati) sono pari a 1.681 miliardi di Euro, evidenziando una crescita nulla rispetto all'anno precedente, 1.416 miliardi di Euro sono stati destinati al settore privato, di cui 1.274 miliardi rivolti a famiglie e società non finanziarie. Analizzando i dati sui prestiti alle imprese emerge come a novembre 2019 la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultata pari a -1,9% rispetto ai dati del 2018<sup>2</sup> mentre sono aumentati del 2,3% i prestiti alle famiglie, trainati dall'aumento dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+2,5%) e da prestiti al consumo. Dalla distribuzione del credito per branca di attività economica emerge come a novembre 2019 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprono una quota sul totale di circa il 56,7%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 25,9%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione causano un'incidenza sul totale di circa il 21,7%, il comparto delle costruzioni l'11,4% mentre quello dell'agricoltura il 5,6%. Le attività residuali circa il 4,5%.

La dinamica dei finanziamenti continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico la cui crescita risulta modesta. Tale trend è confermato altresì da un incremento delle procedure concorsuali non fallimentari e delle liquidazioni volontarie che risultano in crescita rispetto al 2018. Complessivamente si è registrata una diminuzione della dinamica della domanda di finanziamento alle imprese.

La raccolta totale delle banche in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è aumentata del 4,8% su base annua, raggiungendo un totale di 1.815 miliardi di Euro nel 2019, di cui 1.572 miliardi derivanti da depositi a clientela residente in Italia (+5,6%), e 243 miliardi da obbligazioni al netto di quelle riacquistate dalle banche (+2,1%). I depositi dall'estero sono risultati pari a 335,1 miliardi di Euro, (+5,8% su base annua), positiva anche la crescita della raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) con un valore di 99,4 miliardi di Euro (+7,6%). Il rapporto tra totale raccolta netta dall'estero su impieghi all'interno si è attestato al 5,6%, mentre i prestiti sull'estero sono ammontati a circa 235,7 miliardi di Euro. Pari al 70,3% il rapporto prestiti / depositi dall'estero. Positiva la dinamica delle sofferenze in quanto dai dati di novembre 2019 si evidenzia come sono state registrate 29,6 miliardi di Euro di sofferenze al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati dalle banche con proprie risorse, (-8,7% su base annua), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali del 1,70%.

## L'ANDAMENTO DELLE CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA

Nel corso del 2019 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della categoria posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, la dinamica dei prestiti vivi è stata significativamente superiore a quella registrata per l'industria bancaria, più rilevante in relazione ai finanziamenti alle famiglie consumatrici e alla forma tecnica dei mutui. La qualità del credito è ulteriormente migliorata.

La raccolta da clientela ha fatto registrare una crescita cospicua, trainata dalla componente maggiormente liquida.

---

<sup>1</sup> ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi – Gennaio 2020.

<sup>2</sup> Dati ufficiali Banca d'Italia

**PRINCIPALI POSTE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO - BCC-CR vs. SISTEMA BANCARIO (importi in migliaia di euro)**

2019/10	BCC-CR					TOTALE		BCC-CR					
	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC-CR	TOTALE INDUSTRIA BANCARIA	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC-CR	TOTALE INDUSTRIA BANCARIA	
CASSA	204.962	401.661	237.359	173.326	1.017.308	10.216.969	3,1%	8,0%	8,8%	1,3%	6,0%	2,7%	
IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	31.967.535	53.873.894	29.864.598	12.601.870	128.307.897	1.743.660.491	-2,2%	0,9%	-2,3%	-0,5%	-0,8%	-1,8%	
di cui: SOFFERENZE	2.188.394	2.639.683	2.651.437	1.055.128	8.534.642	85.172.661	-22,8%	-35,2%	-24,5%	-26,6%	-28,0%	-29,7%	
IMPIEGHI CLIENTELA AL NETTO SOFFERENZE	29.779.141	51.234.211	27.213.161	11.546.742	119.773.255	1.658.487.830	-0,3%	3,9%	0,5%	2,8%	2,0%	0,2%	
IMPIEGHI LORDI INTERBANCARIO	3.463.852	4.905.740	3.566.217	2.488.399	14.424.209	700.533.867	32,0%	18,9%	53,6%	45,6%	33,8%	3,5%	
TITOLI	20.798.647	29.376.374	16.063.900	10.941.118	77.180.039	819.291.196	4,6%	6,9%	2,7%	7,9%	5,5%	5,8%	
AZIONI E STRUMENTI PARTECIPATIVI	22.037	27.220	16.959	5.854	72.069	1.084.877	-1,6%	16,9%	37,8%	-6,0%	12,3%	14,5%	
ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	1.700.812	2.505.855	1.510.389	790.118	6.507.174	75.857.541	6,5%	7,9%	9,9%	9,1%	8,1%	33,7%	
ALTRE VOCI ATTIVO	1.265.223	1.257.605	1.235.773	605.679	4.364.280	181.296.280	-42,4%	-31,7%	-35,5%	-54,2%	-40,0%	-1,2%	
PROVVISTA	50.429.508	77.434.527	44.590.797	22.962.684	195.417.535	3.054.770.066	0,2%	2,6%	1,3%	4,1%	1,9%	3,3%	
- RACCOLTA DA BANCHE	8.583.464	11.312.071	7.446.285	4.497.040	31.838.860	927.485.859	-9,7%	-3,6%	-3,4%	0,0%	-4,8%	-1,1%	
- RACCOLTA DA CLIENTELA + OBBLIGAZIONI	41.846.044	66.122.475	37.144.512	18.465.643	163.578.674	2.127.284.207	2,5%	4,1%	2,3%	5,1%	3,4%	5,3%	
di cui: DEPOSITI A VISTA E OVERNIGHT	17.441	61.059	97.630	102.579	278.709	10.129.848	-4,1%	-44,5%	-24,3%	-9,4%	-24,7%	-10,2%	
di cui: DEPOSITI CON DURATA PRESTABILITA	1.797.110	4.406.142	3.254.797	2.490.428	11.948.477	111.686.331	3,2%	2,3%	-6,6%	6,3%	0,6%	6,0%	
di cui: DEPOSITI RIMBORSABILI CON PREAVVISO	775.806	3.956.500	2.271.039	3.929.377	10.932.722	308.955.619	-4,4%	-2,5%	4,5%	-0,1%	-0,3%	1,3%	
di cui: CERTIFICATI DI DEPOSITO	2.840.940	3.499.897	1.664.416	987.648	8.986.841	12.519.882	34,0%	15,5%	-7,5%	-9,3%	11,2%	4,0%	
di cui: CONTI CORRENTI PASSIVI	31.792.186	49.789.965	26.408.433	10.443.706	118.434.289	1.199.978.263	6,1%	9,2%	7,7%	10,2%	8,1%	7,7%	
di cui: ASSEgni CIRCOLARI	-	3.564	-	-	3.564	4.766.600	-	23,4%	-	-	23,4%	0,5%	
di cui: PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	259.999	147.951	214.890	111.744	733.583	150.672.167	-9,3%	-18,8%	-20,3%	-12,4%	15,1%	5,3%	
di cui: ALTRO	142.954	440.654	482.112	107.656	1.173.376	25.845.172	168,6%	36,7%	30,2%	75,0%	45,3%	35,4%	
di cui: OBBLIGAZIONI	4.220.608	3.822.803	2.751.196	292.507	11.087.114	302.730.164	-27,2%	-34,7%	-23,5%	-29,9%	-29,2%	-0,4%	
CAPITALE E RISERVE	4.735.561	8.688.300	3.896.604	2.767.056	20.987.701	261.902.186	1,5%	5,7%	0,3%	1,3%	3,0%	1,8%	
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	4.595.940	7.041.151	4.397.698	2.022.406	18.057.195	399.554.885	-0,6%	2,1%	-3,3%	-2,4%	-0,4%	8,3%	

Fonte Federcasse

**Gli assetti strutturali**

Come riportato sopra, nel corso del 2019 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria. Il numero delle BCC-CR-RAIKA (nel seguito "BCC") è passato dalle 270 unità di ottobre 2018 alle **259 di ottobre 2019**.

Nello stesso periodo il numero degli sportelli BCC è rimasto sostanzialmente invariato: si è rilevata infatti una diminuzione di 6 unità, pari al -0,1% a fronte del -5% registrato nell'industria bancaria compressiva. Il numero degli sportelli è pari ad ottobre 2019 a **4.226 unità**.

A ottobre 2019 le BCC-CR-RAIKA sono l'unica presenza bancaria in **634 comuni** e il dato è in progressiva crescita, a dimostrazione dell'impegno delle banche della categoria nel preservare la copertura territoriale. I 634 comuni in cui le BCC-CR-RAIKA operano "in monopolio" sono per il 92% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 16% da popolazione inferiore ai 1.000 abitanti.

Il numero dei soci è pari a settembre - ultima data disponibile - a 1.320.713, in crescita del 2,3% su base d'anno. Nel dettaglio, i soci affidati sono pari alla fine del III trimestre 2019 a 494.242 unità (+1,3% annuo), mentre i soci non affidati sono pari a 826.471 unità (+3% annuo).

**Lo sviluppo dell'intermediazione**

In un quadro congiunturale incerto, nel corso del 2019 si è assistito per le BCC ad una consistente crescita su base d'anno degli impieghi vivi e ad un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta, si è rilevata una sensibile crescita, trainata dalla componente "a breve scadenza".

La quota di mercato delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è lievemente aumentata nel corso dell'anno: dal 7,3% di ottobre 2018 al **7,4%** di ottobre 2019. Includendo i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello della categoria, la quota di mercato del Credito Cooperativo negli impieghi è pari all'8,3%.

Nei settori/comparti di elezione la quota è notevolmente superiore, testimoniando il contributo delle BCC all'economia reale italiana e alla concretizzazione dello spirito imprenditoriale soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC rappresentano infatti a ottobre 2019:

- il **23,9%** del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il **22,2%** del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il **21,4%** del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il **12,7%** di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- il **10,7%** dei crediti destinati al commercio.

Inoltre, sotto il profilo della dimensione delle imprese, rappresentano:

- il **24,6%** dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il **19,5%** del totale erogato alle famiglie produttrici (microimprese).



Gli impieghi delle BCC costituiscono infine:

- il **15,3%** del totale dei crediti alle **Istituzioni senza scopo di lucro** (Terzo Settore);
- l'**8,8%** del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

## Attività di impiego

Gli **impieghi lordi a clientela** delle BCC sono pari ad ottobre 2019 a 128,8 miliardi di Euro (-0,8% su base d'anno, a fronte del -1,8% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 119,7 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 2% annuo a fronte della stazionarietà registrata nell'industria bancaria complessiva (+0,2%).

I **crediti in sofferenza** ammontano ad ottobre a **8,6 miliardi di Euro**, in sensibile contrazione su base d'anno (-28%). La dinamica dei crediti in sofferenza delle BCC è stata influenzata dalle operazioni di cartolarizzazione di crediti *non performing* poste in essere da BCC afferenti sia al Gruppo Cassa Centrale, sia al Gruppo Bancario Iccrea. Il controvalore delle operazioni di cessione di deteriorati complessivamente concluse nel corso del 2018 e dei primi 10 mesi del 2019 dalle banche di credito cooperativo supera i 5 miliardi di Euro.

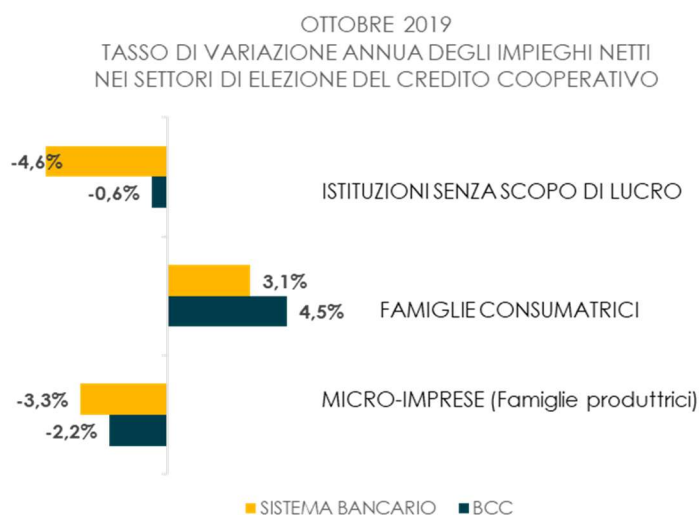
Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si rileva ad ottobre uno **sviluppo significativamente maggiore** rispetto all'industria bancaria dei finanziamenti netti alle **famiglie consumatrici: +4,5%** su base d'anno, a fronte del +3,1% del sistema bancario complessivo;

In modesta riduzione risulta lo stock di finanziamenti netti alle **istituzioni senza scopo di lucro (-0,6%** contro -4,6% del sistema bancario), mentre risulta in flessione il trend dei finanziamenti alle **famiglie produttrici (-2,2%** contro il -3,3% dell'industria bancaria complessiva).

I **finanziamenti lordi erogati dalle BCC alle imprese** ammontano alla fine di ottobre 2019 a **74,5 miliardi di Euro, in calo del 3,4%** su base d'anno a fronte del -7,4% registrato nell'industria bancaria. La quota di mercato delle BCC è pari ad ottobre al 10,5%.

I **finanziamenti vivi erogati dalle BCC al settore produttivo** ammontano a ottobre a **67,5 miliardi di Euro**, in leggera crescita su base d'anno: **+0,3%** contro il -4,1% registrato dall'industria bancaria.

La crescita annua degli impieghi vivi BCC alle imprese è comune a gran parte dei comparti produttivi ed è particolarmente significativa in relazione ai finanziamenti destinati alle attività legate al **turismo (+3,3%)**, all'**agricoltura (+3,1%)** e alle **attività manifatturiere (+2,7%)**.



Fonte Federcasse

Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, si rileva nel corso dell'anno una progressiva intensificazione nella dinamica degli **impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese con più di 20 addetti: +2,2%** su base d'anno a fronte del -4% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

La leggera crescita dei finanziamenti netti delle BCC al settore produttivo, cui si è fatto cenno precedentemente, risulta trainata negli ultimi dodici mesi da questa componente dimensionale.



## Qualità del credito

Nei precedenti esercizi il flusso di nuovi crediti deteriorati delle BCC è progressivamente diminuito fino a posizionarsi sui livelli ante-crisi già dalla fine del 2017.

La qualità del credito delle BCC è sensibilmente migliorata anche nel corso dell'ultimo anno.

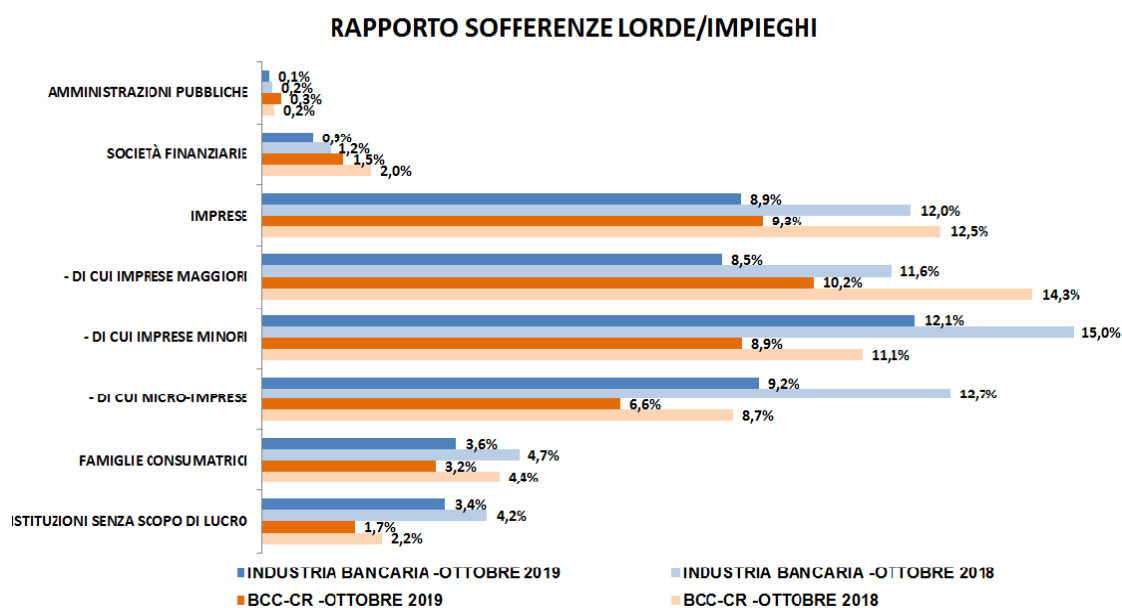
Il **rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi** delle BCC ha proseguito il trend di progressiva riduzione rilevato nell'ultimo triennio passando dal 16% di settembre 2018 al **12,5%** di settembre 2019, ultima data disponibile; ciononostante il rapporto permane significativamente più elevato della media dell'industria bancaria (9,1%). Tale differenza è spiegata dal maggior ricorso delle banche di grande dimensione alle operazioni di cartolarizzazione che hanno consentito di abbattere più rapidamente il volume dei crediti deteriorati.

Il **rapporto sofferenze lorde su impieghi** è pari a ottobre 2019 al **6,7%** (4,9% nell'industria bancaria); era pari al 9,2% a ottobre 2018 (6,8% nell'industria bancaria).

L'indicatore permane inferiore alla media del sistema nei settori target del credito cooperativo: famiglie produttrici (6,6% contro il 9,2% del sistema), imprese con 6-20 addetti (8,9% contro 12,1%), istituzioni senza scopo di lucro (1,7% contro 3,4%), famiglie consumatrici (3,2% contro 3,6%).

Il **rapporto sofferenze/impieghi alle imprese** è pari a ottobre al **9,3%** contro l'8,9% della media dell'industria bancaria (rispettivamente 12,5% e 12% ad ottobre 2018).

L'indicatore è significativamente più basso per le banche della categoria nel settore agricolo (4,5% contro 7,3% del sistema bancario complessivo), nei servizi di alloggio e ristorazione (4,9% contro 9%) e nel commercio (7,9% contro 8,7%).



Fonte Federcasse

A **giugno 2019**, ultima data disponibile, le BCC presentano **un tasso di copertura delle sofferenze pari al 65,1%** (dal 64,3% di dicembre 2018), pressoché in linea con quello rilevato per le banche significative (65,7%) e superiore a quanto segnalato per il complesso di quelle meno significative (59,9%).

Il tasso di copertura per le altre categorie di NPL delle BCC è pari a giugno 2019 al 37,5% per le inadempienze probabili e all'11,6% per gli scaduti deteriorati.

## Attività di raccolta

Sul fronte del *fundings*, nel corso del 2019 si è registrato uno sviluppo trainato dalla componente "a vista" della raccolta da clientela.

La **provvista totale** delle banche della categoria è pari a ottobre 2019 a **195,4 miliardi di Euro**, in crescita modesta su base d'anno (+1,9%, a fronte del +3,3% registrato dall'industria bancaria complessiva).

Alla stessa data la **raccolta da clientela** delle BCC ammonta a **163,6 miliardi di Euro** (+3,4%, a fronte del +5,3% della media di sistema).

I **conti correnti passivi** fanno registrare sui dodici mesi un trend particolarmente positivo (**+8,1%**, pressoché allineato con il +7,7% del sistema bancario nel suo complesso), mentre la raccolta a scadenza mostra una decisa contrazione: le **obbligazioni** emesse dalle BCC **diminuiscono del 29,2%** annuo, i PCT diminuiscono del 15,1% annuo.

## Posizione patrimoniale

La **dotazione patrimoniale** delle banche della categoria permane ampiamente soddisfacente: l'aggregato "capitale e riserve" è pari a ottobre a **20,1 miliardi di Euro** (+3%).

Il **Cet1 Ratio**, il **Tier1 ratio** ed il **Total Capital Ratio** delle BCC sono pari in media a giugno 2019, ultima data disponibile, rispettivamente a **17,3%**, **17,4%** e **17,7%**, in sensibile incremento rispetto a dicembre 2018.

Il confronto con l'industria bancaria evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria.

	BCC					SISTEMA BANCARIO				
	dic-15	dic-16	dic-17	dic-18	giu-19	dic-15	dic-16	dic-17	dic-18	giu-19
TOTAL CAPITAL RATIO	17,0%	17,1%	16,9%	16,9%	17,7%	15,0%	14,2%	16,8%	16,2%	n.d.
CET1 RATIO	16,5%	16,7%	16,4%	16,4%	17,3%	12,3%	11,5%	13,8%	13,3%	13,5%

Fonte Federcasse

## Aspetti reddituali

Per quanto concerne gli aspetti reddituali, le informazioni di andamento di conto economico relative a settembre 2019 segnalano per le BCC e per il sistema bancario il protrarsi della flessione su base d'anno del **marginale di interesse** già segnalata alla fine del I semestre dell'anno e coerente con la diminuzione dei tassi attivi (rispettivamente **-3,5%** per le BCC e **-5,1%** per l'industria bancaria).

Gli interessi attivi presentano una flessione media del 5,9% per le BCC (-1,5% per il sistema); gli interessi passivi risultano per le banche della categoria in calo del 16,5% a fronte di una crescita del 6,7% rilevata mediamente nell'industria bancaria.

Le **commissioni nette** delle BCC-CR-RAIKA presentano una forte crescita (**+12%**), a fronte della contrazione rilevata nella media del sistema bancario.

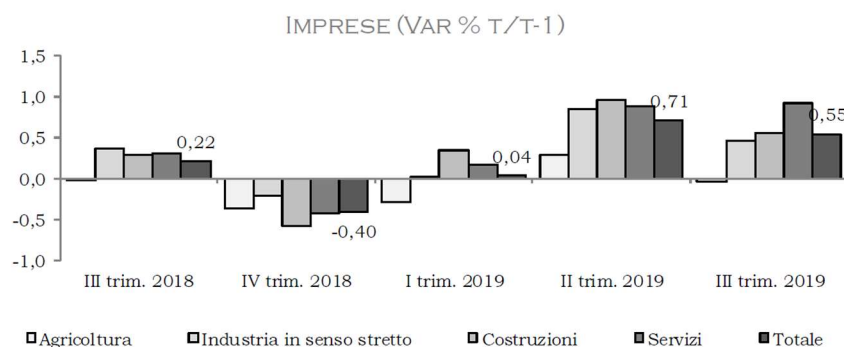
Tra le commissioni attive risulta particolarmente significativa la crescita delle commissioni sulla distribuzione di prodotti di terzi (+14,8%).

Le **spese amministrative risultano ancora in crescita**, meno rilevante rispetto ai primi due trimestri dell'anno, scontando gli effetti delle operazioni di natura straordinaria connesse con il processo di riforma.

## SCENARIO ECONOMICO REGIONALE TRENINO ALTO-ADIGE

### Congiuntura Economica

Dopo la sostanziale stabilità dei primi tre mesi del 2019, il **numero di imprese attive** nella provincia è **aumentato** in misura sostenuta registrando un **incremento dello 0,71%** nel II trimestre del 2019 e dello **0,55%** nel III trimestre del 2019. La **dinamica provinciale** è quindi risultata decisamente **più positiva** sia della dinamica media delle regioni del Nord Est (+0,39% nel II trimestre del 2019 e +0,15% nel III trimestre del 2019) che della dinamica media nazionale (+0,42% nel II trimestre del 2019 e +0,14% nel III trimestre del 2019).

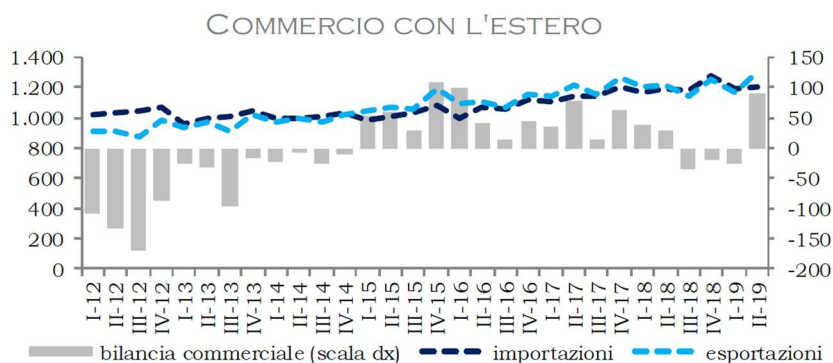


Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Movimprese

A livello provinciale, qualche differenza è emersa tra i diversi **settori produttivi**. Infatti, il **numero di imprese attive** è **aumentato** in misura ampia nel settore dei **servizi** (+0,89% nel II trimestre del 2019 e +0,92% nel III trimestre del 2019) ed in misura leggermente **meno ampia** nei settori **dell'industria in senso stretto** (+0,84% nel II trimestre del 2019 e +0,47% nel III trimestre del 2019) e delle **costruzioni** (+0,97% nel II trimestre del 2019 e +0,57% nel III trimestre del 2019). **Meno positiva** è al contrario risultata la dinamica del settore **dell'agricoltura** (+0,29% nel II trimestre del 2019 e -0,03% nel III trimestre del 2019).

Dopo le difficoltà di fine 2018 ed inizio 2019, il numero di **imprese artigiane** attive nella provincia è ritornato ad **aumentare** in misura significativa nei successivi sei mesi: +1,16% nel II trimestre del 2019 e +0,47% nel III trimestre del 2019.

Il **commercio con l'estero** della provincia nella prima metà del 2019 ha registrato segnali di risveglio. Infatti, dopo essere diminuite del 3,2% nel I trimestre del 2019, le **esportazioni provinciali** sono aumentate del 6,4% nel II trimestre del 2019. **Continuano a crescere** in misura continua le **importazioni** provinciali: +2,2% nel I trimestre del 2019 e +1,4% nel II trimestre del 2019.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

La **crescita delle esportazioni** ha **causato** nel II trimestre del 2019 un **lieve avanzo commerciale**, pari a circa **91 milioni di euro** che ha interrotto la serie di disavanzi commerciali che durava dal III trimestre del 2018. Sempre con riferimento al II trimestre del 2019, il **valore delle esportazioni provinciali** ha **raggiunto** i circa **1.299 milioni di euro** mentre pari a circa **1.208 milioni di euro** è risultato il valore delle **importazioni** provinciali.

Analizzando le **importazioni a livello settoriale**, nella prima metà del 2019 sono **diminuite** sia le **importazioni** provinciali di **prodotti alimentari, bevande e tabacco** che **quelle di macchinari ed apparecchi**: infatti, dopo un parziale recupero, nel II trimestre del 2019 il valore delle prime ha raggiunto i circa 199 milioni di euro (per una quota sul totale provinciale pari al 16,5%) ed il valore delle seconde i circa 139 milioni di euro (per una quota sul totale provinciale pari all'11,5%). Al contrario, sono **aumentate le importazioni** provinciali di **metalli di base e prodotti in metallo** che hanno raggiunto i circa 165 milioni di euro nel II trimestre del 2019 (per una quota sul totale provinciale pari al 13,6%).

Passando all'analisi **a livello settoriale**, anche se in misura non continua, nella prima metà del 2019 sono **aumentate** le **esportazioni** provinciali di **mezzi di trasporto** il cui valore ha raggiunto i circa 193 milioni di euro nel II trimestre del 2019 (per una quota sul totale provinciale aumentata al 14,9%). Una **dinamica sostanzialmente negativa**, in parte mitigata dalla ripresa del II trimestre del 2019, **ha** al contrario **interessato** le **esportazioni provinciali** sia di **prodotti alimentari, bevande e tabacco** che quelle di macchinari ed apparecchi: con riferimento al II trimestre del 2019, il valore delle prime ha raggiunto i circa 205 milioni di euro (per una quota sul

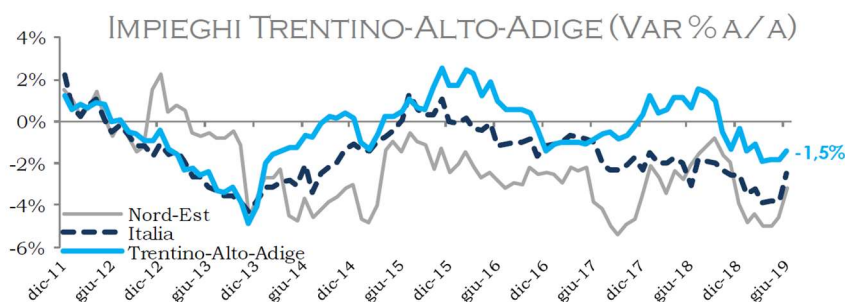
totale provinciale in diminuzione al 15,8%) mentre pari a circa 219 milioni di euro (per una quota sul totale provinciale in diminuzione al 16,9%) è risultato il valore delle seconde.

Nella prima metà del 2019, il **tasso di disoccupazione** provinciale è leggermente **aumentato raggiungendo il 3,4%** nel II trimestre del 2019. La dinamica provinciale è quindi risultata in contrasto con la dinamica che in media ha interessato sia il complesso delle regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 5,2%) che l'intera penisola (con il tasso di disoccupazione in lieve diminuzione al 9,8%). **Positiva** la dinamica del **tasso di occupazione**, che ha raggiunto il **68,1% in Trentino** e il **73,6% in Alto Adige**<sup>3</sup>.

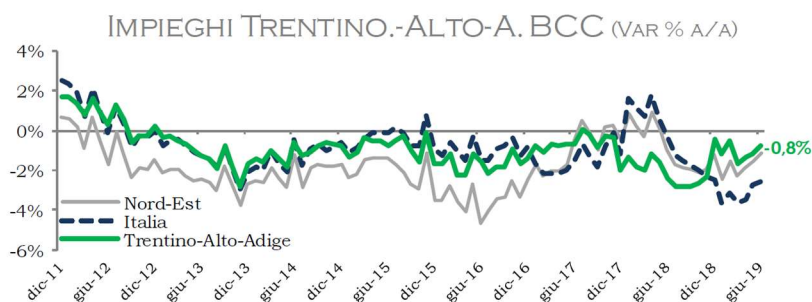
A livello provinciale, l'**indice generale dei prezzi al consumo** per l'intera collettività ha evidenziato un leggero **rallentamento** negli ultimi mesi restando tuttavia oltre la soglia dell'1%. Nel dettaglio, i prezzi al consumo sono aumentati su base tendenziale **dell'1%** sia nel mese di **agosto** che nel mese di **settembre** e **dell'1,1%** nel mese di **ottobre**.

### Congiuntura Bancaria

A partire dalla seconda metà del 2011, la dinamica creditizia in Trentino Alto-Adige ha conosciuto una fase di rallentamento, in linea con il resto del Paese. Nel 2015 il tasso di variazione ha fatto registrare nuovamente un segno positivo, in linea con la media nazionale. Nel triennio 2016-2019 gli impieghi lordi erogati nella regione hanno fatto registrare una crescita a fasi alterne, pur mantenendo un tasso di variazione costantemente migliore rispetto all'area Nord-Est e alla media nazionale. Con riguardo alle BCCCR, il trend degli impieghi erogati in regione si è costantemente mantenuto "in territorio negativo" a partire dalla fine del 2012, ma nel periodo più recente la dinamica è stata migliore rispetto all'industria bancaria complessiva. **A giugno 2019** la **variazione annua** degli **impieghi** lordi erogati a clientela residente in Trentino-Alto Adige è pari a **-0,8%** per le **BCC-CR** e a **-1,5%** per il **sistema bancario**. Gli **impieghi lordi** erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano a **giugno 2019** a **16,9 miliardi di euro**, per una quota di mercato del 41,7%.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia

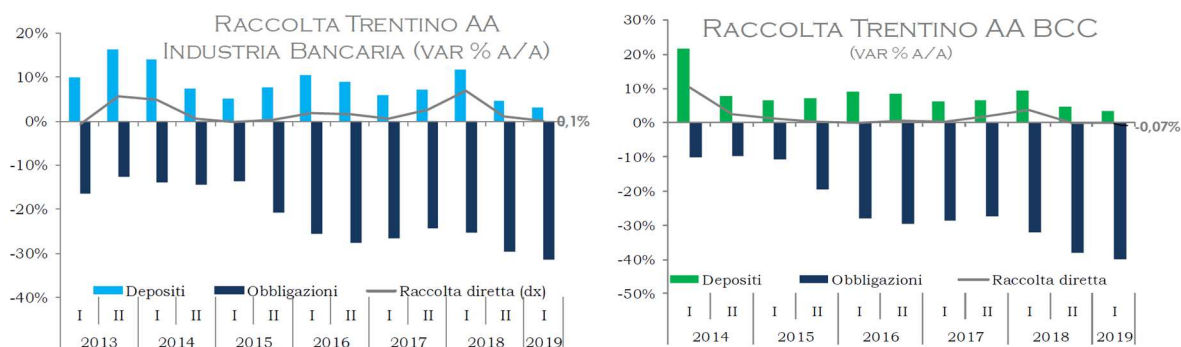


Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia

Con riguardo ai **settori di destinazione** del credito erogato, gli impieghi alle famiglie consumatrici hanno mantenuto una variazione costantemente positiva nel periodo 2015-2019, mentre i finanziamenti alle imprese hanno registrato una significativa **contrazione**. In particolare, le **società non finanziarie hanno patito più delle micro-imprese** il razionamento del credito. Nel periodo più recente i finanziamenti alle micro-imprese hanno fatto registrare modeste variazioni annue positive. Le BCC-CR hanno fatto registrare una crescita costante, ma modesta, dei finanziamenti alle famiglie consumatrici e, nel periodo più recente, anche dei finanziamenti a imprese di dimensioni più ridotte (micro-imprese).

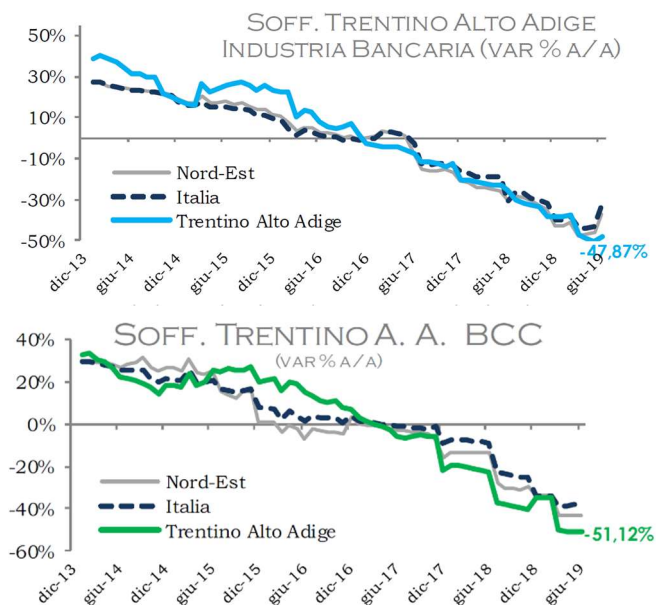
<sup>3</sup> Fonte Banca D'Italia: Economie regionali - L'economia del Trentino Alto-Adige - Aggiornamento congiunturale

La **raccolta diretta** complessiva ha registrato una dinamica di **crescita modesta** ma costante a partire dal 2013. A fronte di una forte riduzione della raccolta obbligazionaria e dei PCT si è registrata una crescita continua dei depositi. Dal 2018 la crescita della raccolta ha subito un sensibile rallentamento. Come evidenziato nel grafico sottostante, la ricomposizione della raccolta diretta avvenuta in questi anni ha ridotto drasticamente la componente obbligazionaria a favore dei depositi. L'incidenza dei depositi sul totale della raccolta ha raggiunto nel I trimestre 2019 il 93,9%. La raccolta delle BCC-CR presenta nella regione un trend simile a quello del sistema bancario. A **giugno 2019** la **variazione annua della raccolta** proveniente da clientela residente nella regione è sostanzialmente **stazionaria** su base d'anno, sia per le BCC che per l'industria bancaria complessiva.



Fonte: Elaborazioni Federcasse

La **qualità del credito** ha cominciato a mostrare significativi **segnali di miglioramento** a partire dalla seconda metà del 2016. Nel corso del triennio 2017-2018 le sofferenze hanno evidenziato delle contrazioni rilevanti. La variazione delle sofferenze delle BCC-CR è pressoché in linea con quella del sistema bancario nella regione. A giugno 2019 la variazione annua delle sofferenze è pari a **-51,1%** per il **sistema** e a **-47,9%** per le **BCC-CR**. Alla stessa data il **rapporto sofferenze/impieghi** è pari a **3%** per il **sistema** e a **3,2%** per le **BCC-CR**.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia

## INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

*L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".*

A tale proposito occorre illustrare:

- **Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale**

Il Bilancio Sociale 2019 sarà messo a disposizione di tutti i Soci nel corso del primo semestre 2020, al territorio nel suo complesso sono stati destinati euro 1.313 mila, così suddivisi:

- interventi alle istituzioni locali sia sotto forma di imposte pagate alle amministrazioni comunali che per costi sostenuti per la gestione esterna dei servizi di tesoreria per conto degli enti territoriali per complessivi euro 338 mila;

- stanziamenti di beneficenza e sponsorizzazione sociale in favore delle molteplici associazioni culturali, sportive e di volontariato operanti sul Territorio per complessivi euro 707 mila;

- interventi in favore dei giovani, degli anziani, del mondo scolastico, dei Soci e della clientela per complessivi euro 268 mila.

Le tesorerie gestite dalla Cassa Rurale nell'anno 2019 sono complessivamente 93, di cui 39 comuni ed enti collegati, 46 consorzi irrigui e di miglioramento fondiario, 5 enti scolastici, la Comunità della Valle di Non, l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Anaunia di Taio-Predaia e l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Santa Maria di Cles.

### **Associazione Giovani Soci della Cassa Rurale**

Il giorno 24 luglio 2019, dopo un percorso durato alcuni mesi, è stata costituita la nuova Associazione Giovani Soci Cassa Rurale Val di Non, con sede legale a Ville d'Anaunia (Fraz. Tassullo). L'Associazione ha lo scopo di coinvolgere i giovani Soci della Cassa Rurale che vorranno aderire (fino a 35 anni d'età) in iniziative, attività e progetti di natura sociale, culturale, cooperativa, aggregativa. I Soci fondatori, in numero di 15 persone, hanno eletto il primo Consiglio Direttivo che guiderà l'Associazione nei prossimi tre anni.

### **Convenzioni, accordi di collaborazione con le realtà locali e progetti con le scuole**

Sono proseguiti anche nel 2019 gli importanti accordi di collaborazione, registrando sempre forte interesse tra i soci, con:

- le ACLI trentine per i servizi di patronato ed assistenza fiscale prestato direttamente presso 9 filiali della Cassa Rurale: Coredò, Denno, Rumo, Romeno, Sanzeno, Segno, Taio, Tres e Tuenno;
- l'accordo di collaborazione per il servizio di consulenza notarile gratuita;
- l'accordo di collaborazione con le Terme di Rabbi Srl.

Sono stati confermati i numerosi appuntamenti a favore delle scuole:

- prosegue con ottimi risultati, con il supporto dell'Ufficio Educazione Cooperativa della Federazione Trentina della Cooperazione, il rapporto di collaborazione con le Scuole presenti sul territorio, progetto che si concretizza con l'organizzazione di percorsi formativi sul tema dell'educazione cooperativa e dell'educazione economico-finanziaria, anche con visite guidate presso il Centro Direzionale della Cassa Rurale;
- prosegue la fattiva collaborazione con l'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile, sia in fase di raccolta delle iscrizioni, sia con lezioni in aula sul tema del risparmio e con alcuni Circoli Anziani, per approfondimenti sui temi dell'allocatione del risparmio.

Si procede con il riportare una sintesi dei principali aspetti correlati allo scambio mutualistico ed in particolare si richiama:

- la presenza delle Filiali, nei vari comuni di operatività della Cassa Rurale, quale chiara testimonianza del radicamento sul territorio e della volontà di essere vicini a Soci e Clienti, favorendo l'accesso ai servizi bancari in generale;
- sono stati sviluppate e integrate le iniziative a favore degli studenti nell'ambito del progetto "Premi allo studio", iniziative a sostegno di viaggi di studio all'estero per l'apprendimento delle lingue straniere e riconoscimenti per il raggiungimento di un titolo di studio di ogni grado scolastico (scuola secondaria di primo e secondo grado, università). Nel 2019 sono stati 266 gli studenti delle scuole medie, superiori



- e università che hanno usufruito del premio allo studio. Alla serata di premiazione degli studenti l'ospite d'onore è stata la cantautrice solandra Caterina Cropelli;
- al fine di mantenere informata l'intera compagine sociale sulle varie iniziative intraprese dalla Cassa sul territorio, si è investito sulla pubblicazione di news aggiornate sul sito internet istituzionale, oltre alla pubblicazione della rivista periodica "La Tua Cassa", rinnovata nei contenuti e nella grafica, con all'interno un estratto del Bilancio Sociale;
  - sono state messe a disposizione delle varie associazioni e della comunità in genere, a titolo gratuito, le sale polivalenti della Cassa Rurale presso le varie filiali, Campodenno, Denno, Livo, Romeno, Taio, Ville d'Anaunia e presso il Centro Direzionale di Cles. Rimangono inoltre a disposizione delle associazioni presenti nel Comune di Ville d'Anaunia, i locali al terzo piano della filiale di Tuenno e a disposizione della Pro Loco di Marcena, per l'attività a favore della comunità di Rumo, i locali non utilizzati presso la Filiale.
  - Filiale di Ville d'Anaunia: è stato prorogato di un anno del contratto d'affitto stipulato con il Comune di Ville d'Anaunia per il 2° piano, adibito ad archivio.
  - Filiale di Campodenno: è stato siglato un accordo con il Comune di Campodenno per l'utilizzo dei locali al primo piano della Filiale adibiti a biblioteca.

### ● Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

Per l'esercizio dell'attività, si richiama l'art. 2 dello Statuto, la Cassa Rurale si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata e agisce in coerenza con i principi e le linee guida della cooperazione trentina. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza.

Nel sottolineare come la Cassa Rurale nella raccolta del risparmio, nell'esercizio del credito e nella prestazione di servizi bancari non abbia mai fatto mancare il proprio sostegno ai propri soci e alle loro famiglie, alle piccole e medie imprese, garantendo una puntuale assistenza bancaria, con l'offerta di servizi alle migliori condizioni praticabili.

Il rispetto delle norme mutualistiche da parte della Cassa Rurale è confermata dalla Federazione Trentina della Cooperazione che, in qualità di autorità di revisione, sottopone biennialmente anche la nostra cooperativa di credito alle verifiche del rispetto delle disposizioni.

### Incontri con la comunità e con i soci

Nell'anno 2019 la Cassa Rurale ha organizzato i seguenti incontri di zona con soci e clienti, per presentare il bilancio sociale e aggiornare la Comunità su progetti, iniziative e strategia della Banca: Denno (25/03/2019), Romeno (01/04/2019), Tassullo (02/04/2019), Livo (08/04/2020), Coredò (09/04/2019), Nanno (22/07/2019) e Coredò (09/12/2019).

In data 6 settembre è stata inaugurata la rinnovata Filiale di Campodenno, dopo un importante lavoro di ristrutturazione che ne ha completamente modificato i locali, ammodernandoli, rendendoli maggiormente confortevoli e rispettosi del requisito della privacy.

Il 21 marzo, nella Sala Polifunzionale di Cles della Cassa Rurale, è stato organizzato un incontro dedicato alle Associazioni e agli Enti del no profit con lo slogan "La forza della nostra Comunità sono le Associazioni". Le Associazioni, in una terra come quella nonesa, rappresentano elementi indispensabili di un dialogo quotidiano con la Cassa Rurale. Ogni attività viene valorizzata, dallo sport, alla cultura, dai momenti di aggregazione, alla solidarietà, dalla scuola, al sociale. Associazionismo che equivale a cooperazione: due facce di un'unica medaglia, con gli stessi valori, le medesime motivazioni e obiettivi comuni. Inoltre, grazie al rapporto di reciprocità, il no profit cresce a fianco della propria Cassa Rurale, condividendo le diverse fasi del proprio sviluppo e interagendo con stima reciproca e collaborazione.

Venerdì 7 giugno la Cassa Rurale ha organizzato il convegno "Investiamo per un mondo migliore: perché le nostre scelte di investimento e di consumo potranno avere conseguenze sul mondo di domani".

Sabato 12 ottobre si è svolto il convegno "I LOVE SPORT: tutti per uno, uno per tutti! Per vincere e crescere insieme", con la partecipazione straordinaria dell'ex allenatore Arrigo Sacchi.

Si sono tenute, presso il Centro Direzionale di Cles, le seguenti cerimonie di inaugurazione delle rispettive esposizioni d'arte: "DALLE DOLOMITI AI MONTI DELL'ATLANTE" e "ESPOSIZIONE DIFFUSA DELL'ARTISTA MARCO PERAZZOLI".

Altri appuntamenti:

- 1 e 2 maggio a Cles: partecipazione alla Fiera dell'Agricoltura – Maggio a Cles;



- 7 settembre 2019 a Taio: tradizionale giornata dedicata all'inizio della scuola. "In attesa del primo giorno di scuola" è stata l'occasione per regalare lo zainetto scolastico della Cassa Rurale ai bambini di prima elementare;
- 25 ottobre 2019 a Cles: incontro "Premi allo studio" con la presenza dei ragazzi beneficiari delle corse di studio messe a disposizione della Cassa Rurale;
- 28 dicembre 2019: Concerto di Natale all'Auditorium delle Scuole di Taio, con la partecipazione di Libera Coralità Clesiana e del Gruppo Bandistico di Romeno.

#### ● Informazioni sugli aspetti ambientali

Nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. 254/16, la Capogruppo, con delibera n. 635 del 6 febbraio 2019, e la Cassa Rurale Val di Non hanno adottato n. 4 Politiche di gestione dei temi previsti dal D. Lgs. 254/2016. In particolare, sono stati predisposti quattro documenti riguardanti le seguenti tematiche:

- politica ambientale, che descrive i principi di riferimento a cui i collaboratori interni ed esterni del Gruppo dovranno attenersi al fine di operare il proprio business in maniera attenta alle problematiche relative all'ambiente e al territorio;
- politica anticorruzione, che descrive i principi di riferimento a cui i collaboratori interni ed esterni del Gruppo dovranno attenersi al fine di mitigare il rischio di violazioni di norme in materia di corruzione in tutte le aree di operatività dello stesso;
- politica sulla diversità, che descrive i principi di riferimento a cui i collaboratori interni ed esterni del Gruppo dovranno attenersi al fine di garantire le pari opportunità ed evitare discriminazioni nei confronti di qualsiasi individuo basate su sesso, età, preferenze sessuali, razza, nazionalità, condizioni fisiche o socio-economiche, credenze religiose e opinioni politiche;
- politica sui diritti umani, che descrive i principi di riferimento a cui i collaboratori interni ed esterni del Gruppo dovranno attenersi al fine di improntare la propria cultura e strategia aziendale con un approccio strutturato e sistematico per gestire gli impatti e i rischi associati ai diritti umani, garantendone e promuovendone il rispetto.

Al fine di agire concretamente al rispetto dell'ambiente nel tempo la Cassa Rurale ha realizzato diverse iniziative quali:

- sul risparmio energetico: l'installazione di impianti fotovoltaici presso il Centro Direzionale e alcune filiali;
- impianti funzionanti a gasolio: riconversione di a gasolio con fonti alternative (gas);
- Indicare eventuali contratti di servizio con società specializzate nello smaltimento dei rifiuti: smaltimento toner esauriti con la ditta "ECO TEC snc"; smaltimento carta e cartoni con la ditta Benaco Servizi Srl

#### **Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento**

La Cassa Rurale è costantemente impegnata nel sostegno delle varie iniziative promosse sul Territorio di competenza, nel rispetto del proprio ruolo sociale ed istituzionale, continuo è inoltre il finanziamento delle numerose richieste del mondo dell'associazionismo in generale.

I vertici aziendali partecipano al Comitato di Coordinamento delle Casse Rurali della Val di Non, allargato in particolari occasioni anche alle Casse Rurali del Comprensorio della Valle di Sole. Il Comitato coordina le iniziative di gruppo, discute di eventuali problematiche di carattere istituzionale/operativo e si riunisce periodicamente anche allo scopo di valutare interventi economici e/o iniziative a favore del Territorio, quali sponsorizzazioni di importanti eventi sportivi, culturali e formativi per i soci.

Progetto "Family Audit" e "Distretto Famiglia" : la Cassa Rurale Val di Non ha scelto di confermare l'opzione di mantenimento del certificato Family Audit al fine di proseguire il percorso avviato nelle ex casse rurali di Tuenno-Val di Non e d'Anania. Si è quindi costituito un nuovo gruppo di lavoro composto da collaboratori rappresentativi delle quattro casse e delle varie aree di lavoro (commerciali e interni) che ha elaborato un nuovo Piano delle attività. La Provincia autonoma di Trento, sulla base di quanto espresso dal Consiglio dell'Audit nella riunione del 7 marzo 2019, ha confermato quindi il certificato Family Audit Executive per la seconda annualità del processo di mantenimento alla nostra Cassa Rurale.

Prosegue inoltre la partecipazione della Cassa Rurale al "Distretto famiglia Valle di Non", avente lo scopo di individuare un modello di responsabilità territoriale, nato nel corso del 2010 e coordinato a partire dal 2012 dalla Comunità della Val di Non.

## **Sostegno alle imprese ed alle famiglie**

Si segnalano le principali iniziative intraprese al fine di sostenere le imprese e le famiglie del territorio:

- adesione al nuovo accordo per il credito 2019 "Imprese in Ripresa 2.0" sottoscritto da ABI e associazioni di rappresentanza delle imprese;
- introduzione di forme di finanziamento agevolato destinate alle nuove imprese costituite da giovani imprenditori mediante concessione di mutui a tasso agevolato destinati alla copertura di nuovi investimenti ed alla realizzazione di nuovi progetti imprenditoriali;
- adesione allo schema di protocollo d'intesa deliberato dalla Provincia Autonoma di Trento per la gestione dei rapporti bancari relativi ad amministrazioni di sostegno;
- adesione all'accordo quadro CONFIDI con Cooperativa Provinciale Garanzia Fidi Società Cooperativa Cooperfidi e Confidi Trentino Imprese;
- adesione alla convenzione "PLUS AZIENA" con il Centro Studi Castelli leader nazionale nell'editoria e formazione su tematiche fiscali e normative;
- stipula di una convenzione con il CONSORZIO MELINDA per la concessione di mutui agevolati a supporto delle aziende agricole impegnate nel rinnovo impianti trutticoli;
- adesione al protocollo d'intesa ABI, Agenzia delle Entrate e Confindustria per favorire l'anticipazione dei crediti IVA dei titolari di conto fiscale vantati nei confronti dell'Erario;
- adesione all'intervento proposto dalla Provincia Autonoma di Trento a supporto della riqualificazione energetica dei condomini ex art. 71 della L.P. 9/3/2016 nr. 2.

# **Capitolo 2**

## **Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio**

### **Operazioni di cessione crediti avvenute nell'esercizio**

Nel corso del mese di ottobre 2019 la Banca ha partecipato ad un'operazione di cessione pro soluto di crediti a sofferenza.

L'operazione è stata coordinata da Centrale Credit Solutions Srl (società del Gruppo CCB) ed ha per oggetto un portafoglio di crediti classificati in sofferenza, ipotecari e chirografari, ceduti da 35 istituti di credito (di cui 33 appartenenti al Gruppo Cassa Centrale Banca e 2 indipendenti).

La cessione costituisce parte della strategia di riduzione delle esposizioni deteriorate attuata in questi anni dal Gruppo CCB.

Il portafoglio ceduto comprende i crediti derivanti da contratti di mutui e prestiti concessi a clienti appartenenti al segmento imprese, SME e privati.

Il "Gross Book Value" dei crediti ceduti dalla nostra Banca è pari a 10,99 milioni di Euro.

L'operazione si è perfezionata per il tramite di una Società Veicolo "Etna SPV S.r.l.", costituita e messa a disposizione da Zenith Service che nell'operazione svolge i ruoli di Master Servicer. Zenith ha inoltre svolto servizi di data gathering e remediation sul portafoglio. WhiteStar Asset Solutions Italia svolgerà i servizi di gestione del portafoglio acquisito tramite il veicolo di cartolarizzazione suddetto.

Il prezzo di cessione è stato corrisposto per il 20% alla data di stipula del contratto mentre la restante parte verrà corrisposta in via differita entro il 31 luglio del 2020 (cd. Prezzo differito).

Alla data di riferimento del presente bilancio i crediti ceduti sono stati oggetto di eliminazione contabile ed è stato rilevato un credito verso il veicolo "Etna SPV S.r.l." per il residuo prezzo differito.

L'operazione ha permesso di ridurre lo stock di crediti deteriorati, e grazie agli accantonamenti prudenziali effettuati negli scorsi esercizi di contabilizzare un utile da cessione di 102,8 mila euro.

### **Riorganizzazione del personale**

A distanza di un anno dall'avvio dell'operatività avvenuta il 01/07/2018 della Cassa Rurale Val di Non derivante dalla fusione per incorporazione nella Cassa Rurale di Tuenno – Val di Non, delle Casse Rurali d'Anania, Tassullo e Nanno e Bassa Anania, si è proceduto ad un'analisi organica e strutturata circa la funzionalità operativa della nuova banca dalla quale è emersa la necessità aziendale di attuare una riorganizzazione interna finalizzata ad efficientare la struttura e a contenere i costi complessivi, tra cui anche quelli del personale, al fine di migliorare le condizioni di redditività e produttività della nuova banca.

Si è quindi avviato un processo di riorganizzazione del personale al fine di migliorare i processi produttivi, favorire una politica di contenimento dei costi e agevolando il ricambio generazionale.

In accordo con la Capogruppo Cassa Centrale Banca e le organizzazioni sindacali si è quindi deciso di attivare un processo di agevolazione all'esodo mediante adesione volontaria alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà, secondo un criterio di progressione che tenga conto della maturazione individuale dei requisiti di accesso alla pensione e di garantire il presidio delle unità operative. Nel mese di ottobre si è giunti alla firma dell'accordo che prevede l'uscita entro il 31/12/2020 di 4 collaboratori, entro il 31/12/2021 di 3 collaboratori e entro il 31/12/2022 di 1 collaboratore. Il costo dell'operazione è stato di 1,5 mln di euro ai quali andrà dedotto il contributo del Fondo di solidarietà stimato in circa 320 mila euro che verrà riconosciuto in base alle somme pagate anno per anno.

Questa riorganizzazione consentirà alla Cassa Rurale di consolidare la propria struttura organizzativa anche attraverso la trasformazione degli attuali contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato e di investire nella formazione al fine di sviluppare le competenze professionali di tutto il personale.

# **Capitolo 3**

## **Andamento della gestione della banca**

## INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

### Indicatori di performance<sup>4</sup>

Indici	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
<b>INDICI DI STRUTTURA</b>			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	55,04%	54,91%	0,24%
Raccolta diretta / Totale Attivo	78,16%	76,66%	1,96%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	12,33%	11,69%	5,54%
Patrimonio netto / Crediti verso la clientela lordi	20,88%	19,67%	6,16%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	15,78%	15,25%	3,52%
Impieghi netti/Raccolta diretta	70,43%	71,64%	-1,69%
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	2,95%	2,73%*	8,13%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,36%	0,32%*	14,12%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	71,76%	62,92%	14,05%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	64,92%	65,19%*	-0,41%
<b>INDICI DI RISCHIOSITÀ</b>			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,88%	1,24%	-29,01%
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	3,17%	9,01%	-64,82%
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	71,61%	70,84%	1,08%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	59,63%	50,48%	18,13%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,41%	0,61%	-32,94%
<b>INDICI DI PRODUTTIVITÀ</b>			
Margine di intermediazione per dipendente	217.951	262.938*	-17,11%
Spese del personale per dipendente	94.100	92.522*	1,71%

\* I valori di raffronto al 31/12/2018 che riguardano dati economici sono stati calcolati consolidando i dati delle 4 casse rurali fuse a decorrere dal 01/07/2018, come se avessero operato per l'intero anno come un'unica Cassa Rurale.

Il rapporto tra i crediti verso la clientela e il totale dell'attivo vede l'indicatore in leggero aumento in quanto il totale attivo è diminuito in maniera più marcata rispetto ai crediti verso la clientela. L'incremento della raccolta diretta porta il rapporto tra quest'ultima e il totale dell'attivo di bilancio al 78,16% in crescita rispetto al 2018 dell'1,96%. Il rapporto tra gli impieghi netti e la raccolta diretta è in calo dell'1,69% attestandosi al 70,43%. Sull'indicatore ha inciso l'aumento della raccolta diretta e la diminuzione degli impieghi netti in seguito alla cessione di crediti conclusa nell'anno e all'aumento delle rettifiche di valore.

L'aumento del patrimonio netto, per l'accantonamento degli utili e per l'andamento positivo delle riserve di valutazione, incrementa il rapporto con i crediti verso la clientela che si attesta al 20,88% e quello con la raccolta diretta che a fine anno risulta pari al 15,78%.

Gli indici di redditività vedono il positivo incremento del ROE e del ROA che sono rispettivamente pari al 2,95% e al 0,36%.

Il cost incom, calcolato come rapporto tra la voce di bilancio dei costi operativi sul margine di intermediazione è aumentato dal 62,92% del 2018 al 71,76% del 2019, mentre il "cost income primario", che misura l'incidenza dei costi operativi depurati dei costi per gli incentivi all'esodo dei dipendenti sul margine di intermediazione depurato dall'utile sulle attività finanziarie (voce 100 C.E.), risulta essere del 69,64% al 31 dicembre 2019 rispetto al 67,72% del 2018. All'aumento dell'indicatore ha contribuito in maniera significativa la diminuzione più che proporzionale del margine di interesse rispetto alle spese amministrative.

Gli indici di rischiosità evidenziano la positiva diminuzione dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti e il contestuale aumento delle rettifiche di valore.

Gli indici di produttività vedono una diminuzione del rapporto tra margine di intermediazione e numero medio dei dipendenti in seguito alla diminuzione del margine di intermediazione dovuto principalmente al calo degli interessi attivi. Il costo medio del personale dipendente risente delle spese per l'incentivo all'esodo sostenute nell'anno.

<sup>4</sup> I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al CA ed al FV, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

## RISULTATI ECONOMICI

### Conto economico riclassificato<sup>5</sup>

In considerazione dell'operazione di aggregazione aziendale effettuata a far data dal 01/07/2018 tra la Cassa Rurale di Teunno –Val di Non, la Cassa Rurale d'Anania, la Cassa Rurale di Tassullo e Nanno e la Cassa Rurale Bassa Anania, al fine di permettere un raffronto omogeneo tra i valori di bilancio riferiti all'esercizio di riferimento (31/12/2019) e quello precedente (31/12/2018), vengono comparati i dati al 31/12/2019 e il dato consolidato al 31/12/2018 corrispondente alla somma dei dati riferiti alle quattro Casse Rurali come se le stesse avessero operato per l'intero esercizio come un'unica banca.

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %	31/12/2018 consolidato	Variazione consolidato	Var. % consolidato
Interessi netti	17.928	16.316	1.612	10%	21.169	(3.241)	(15%)
Commissioni nette	7.779	5.575	2.204	40%	7.420	359	5%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	1.743	2.113	(370)	(18%)	3.383	(1.640)	(48%)
Dividendi e proventi simili	164	487	(323)	(66%)	500	(336)	(67%)
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>27.614</b>	<b>24.492</b>	<b>3.123</b>	<b>13%</b>	<b>32.473</b>	<b>(4.858)</b>	<b>(15%)</b>
Spese del personale	(11.922)	(8.405)	(3.517)	42%	(11.426)	(496)	4%
Altre spese amministrative	(8.422)	(6.924)	(1.498)	22%	(10.636)	2.213	(21%)
Ammortamenti operativi	(1.085)	(726)	(359)	49%	(888)	(198)	22%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(3.180)	(7.420)	4.239	(57%)	(8.610)	5.430	(63%)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(24.610)</b>	<b>(23.475)</b>	<b>(1.135)</b>	<b>5%</b>	<b>(31.560)</b>	<b>6.950</b>	<b>(22%)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>3.004</b>	<b>1.016</b>	<b>1.988</b>	<b>196%</b>	<b>913</b>	<b>2.091</b>	<b>229%</b>
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(466)	210	(677)	(322%)	302	(768)	(254%)
Altri proventi (oneri) netti	2.082	1.672	410	25%	2.217	(135)	(6%)
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	0	(9)	9	(100%)	(11)	11	(100%)
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>4.620</b>	<b>2.890</b>	<b>1.730</b>	<b>60%</b>	<b>3.421</b>	<b>1.199</b>	<b>35%</b>
Imposte sul reddito	(80)	812	(892)	(110%)	585	(664)	(114%)
<b>Risultato Netto</b>	<b>4.540</b>	<b>3.702</b>	<b>838</b>	<b>23%</b>	<b>4.005</b>	<b>534</b>	<b>13%</b>

### Margine di interesse

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %	31/12/2018 consolidato	Variazione consolidato	Var. % consolidato
Interessi attivi e proventi assimilati	21.977	19.846	2.131	11%	26.095	(4.118)	(16%)
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	21.485	19.834	1.652	8%	nc	nc	nc
Interessi passivi e oneri assimilati	(4.049)	(3.530)	(519)	15%	(4.926)	877	(18%)
<b>Margine di interesse</b>	<b>17.928</b>	<b>16.316</b>	<b>1.612</b>	<b>10%</b>	<b>21.169</b>	<b>(3.241)</b>	<b>(15%)</b>

<sup>5</sup> Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.



Il margine di interesse è pari a 17,93 mln di euro. Gli interessi attivi pari a 21,98 mln di euro, sono composti per 4,09 mln di euro da interessi su titoli di debito, da 17,56 mln di euro da finanziamenti alla clientela e da 320 mila euro da altre attività e passività finanziarie.

Gli interessi passivi per un totale di 4,05 mln di euro, sono composti da interessi sulla raccolta a breve termine per 1,12 mln di euro e sulla raccolta a scadenza per 2,93 mln di euro.

Il Margine di Interesse al 31/12/2019 vede una diminuzione rispetto al dato consolidato del 31/12/2018 di 3,24 mln di euro (-15%) dovuto principalmente alla diminuzione degli interessi attivi per -4,12 mln di euro (-16%) per il calo dei rendimenti dei titoli di proprietà e dei crediti verso la clientela, compensati solo in parte dal calo degli interessi passivi - 877 mila euro (-18%)

## Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %	31/12/2018 consolidato	Variazione consolidato	Var. % consolidato
Interessi netti	17.928	16.316	1.612	10%	21.169	(3.241)	(15%)
Commissione nette	7.779	5.575	2.204	40%	7.420	359	5%
Dividendi e proventi simili	164	487	(323)	(66%)	500	(336)	(67%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	72	(62)	134	(215%)	(61)	133	(217%)
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-		-	-	-
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	1.427	1.989	(562)	(28%)	3.112	(1.686)	(54%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	245	187	58	31%	332	(88)	(26%)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>27.614</b>	<b>24.492</b>	<b>3.123</b>	<b>13%</b>	<b>32.473</b>	<b>(4.858)</b>	<b>(15%)</b>

Il margine di intermediazione al 31/12/2019 è pari 27,61 mln di euro.

Le commissioni nette riportano un saldo positivo di 7,78 mln di euro e rappresentano il 28,17% del margine di intermediazione (22,85% dato consolidato 2018). Le commissioni attive, pari a 8,53 mln di euro, sono composte da 3,31 mln di euro (38,80%) da commissioni su servizi di gestione e intermediazione, da 1,39 mila euro (16,31%) da commissioni sui servizi di incasso e pagamento, e da 3,45 mln di euro (40,49%) da commissioni sulla tenuta e gestione dei conti correnti e per la restante parte da commissioni su altri servizi e su garanzie rilasciate. Le commissioni passive pari a 746 mila euro riguardano principalmente commissioni su servizi di incasso e pagamento, negoziazione titoli e gestione tesorerie enti.

I dividendi sulle partecipazioni sono pari a 164 mila euro e sono diminuiti di 336 mila euro (dato consolidato) in quanto nel 2018 erano stati percepiti 340 mila euro di dividendi derivanti dalla partecipazione detenuta dalle casse incorporate nella società Servizi Informatici Bancari Trentini Srl in liquidazione.

La cessione/riacquisto di attività/passività finanziarie ha generato un utile di 1,43 mln di euro e rappresenta il 5,17% del margine di intermediazione (9,58% dato consolidato 2018).

L'incidenza sul margine di intermediazione vede il calo degli utili dalla vendita di titoli e della componente del margine di interesse mentre è in aumento la parte commissionale.

Il margine di intermediazione è diminuito nell'ultimo anno di 4,86 mln di euro (-15%), calo dovuto principalmente agli utili da cessione di attività finanziarie per 1,69 mln di euro (-54%) e al calo del margine di interesse per 3,24 mln di euro (-15%). L'andamento dei mercati finanziari ha inciso negativamente sulla possibilità di realizzare utili da negoziazione come è avvenuto negli scorsi esercizi e anche il margine di interesse risente delle condizioni di mercato.

Le commissioni nette registrano un aumento di 359 mila euro (+5%) rispetto al dato consolidato 2018. Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value registra un incremento di 88 mila euro dovuto principalmente alla valutazione dei prestiti obbligazionari.

Il raffronto tra il margine di interesse e il margine di intermediazione evidenzia un rapporto del 64,92% in calo rispetto al 65,19% del dato consolidato 2018.

## Risultato netto della gestione finanziaria

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %	31/12/2018 consolidato	Variazione consolidato	Var. % consolidato
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>27.614</b>	<b>24.492</b>	<b>3.123</b>	<b>13%</b>	<b>32.473</b>	<b>(4.858)</b>	<b>(15%)</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(3.336)	(7.401)	4.065	(55%)	(8.591)	5.255	(61%)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.439)	(7.131)	3.692	(52%)	(8.405)	4.966	(59%)
b) att. finan. Valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	103	(270)	373	(138%)	(187)	290	(155%)
Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	156	(19)	174	(939%)	(19)	174	-
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>24.434</b>	<b>17.072</b>	<b>7.362</b>	<b>43%</b>	<b>23.863</b>	<b>571</b>	<b>2%</b>

Il risultato netto della gestione finanziaria è pari a 24,43 mln di euro.

Le rettifiche di valore per rischio di credito sono pari a 3,34 mln di euro, di cui su finanziamenti verso la clientela per 3,02 mln di euro e su titoli per 334 mila euro ( di cui 437 mila euro di rettifiche su titoli al costo ammortizzato e 103 mila euro di riprese su titoli al fair value).

Si sono inoltre registrate perdite da modifiche contrattuali, introdotte dai principi contabili IFRS9, per 156 mila euro.

Rispetto al dato consolidato del 31/12/2018 le rettifiche di valore calano complessivamente di 5,25 mln di euro (-61%) passando dai 8,59 mln del 2018 ai 3,34 mln del 2019 portando il risultato della gestione finanziaria a 24,43 mln di euro, in aumento di 571 mila euro. Le rigorose valutazioni dei crediti deteriorati condotte negli scorsi esercizi hanno consentito di raggiungere e di mantenere un alto grado di copertura.

## Costi operativi

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %	31/12/2018 consolidato	Variazione consolidato	Var. % consolidato
Spese amministrative:	(20.345)	(15.329)	(5.015)	33%	(22.062)	1.717	(8%)
Spese per il personale	(11.922)	(8.405)	(3.517)	42%	(11.426)	(496)	4%
Altre spese amministrative	(8.422)	(6.924)	(1.498)	22%	(10.636)	2.213	(21%)
Ammortamenti operativi	(1.085)	(726)	(359)	49%	(888)	(198)	22%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	(466)	210	(677)	(322%)	302	(768)	(254%)
- di cui su impegni e garanzie	(396)	164	(561)	(342%)	208	(604)	(291%)
Altri oneri/proventi di gestione	2.082	1.672	410	25%	2.217	(135)	(6%)
<b>Costi operativi</b>	<b>(19.815)</b>	<b>(14.174)</b>	<b>(5.641)</b>	<b>40%</b>	<b>(20.431)</b>	<b>616</b>	<b>(3%)</b>

I costi operativi sono pari a 19,81 mln di euro, in calo di 616 mila euro (-3%) rispetto al dato consolidato del 2018 e sono composti dalle spese amministrative per 20,34 mln di euro, da accantonamenti a fondi rischi per 466 mila euro, dagli ammortamenti dei beni materiali e immateriali per 1,085 mln di euro. I proventi di gestione sono pari a 2,082 mln di euro.

I costi operativi rappresentano il 110,52% del margine di interesse, nel 2018 erano il 96,51%, l'aumento dell'incidenza è dovuto al calo del margine di interesse registrato nell'ultimo anno.

Le spese per il personale vedono una diminuzione di 496 mila euro (-4,43%) rispetto al dato consolidato del 2018, nonostante l'accantonamento effettuato per gli accordi di incentivo all'esodo sottoscritti nel 2019 per 1,5 mln di euro. Il rapporto tra le spese del personale e il margine di intermediazione è pari al 43,17% in aumento rispetto al 35,18% del 2018 per effetto del calo del margine di intermediazione nell'ultimo anno.

Le spese amministrative vedono una diminuzione 2,2 mln di euro (-20,81%) riconducibile alle economie di scala ottenute grazie alla fusione e all'esenzione dell'IVA degli acquisti infragruppo, anche se parte del risparmio, pari

a 239 mila euro, è stata corrisposta alla Capogruppo quale contributo per la costituzione e gestione del Gruppo IVA, inoltre nel dato del 2018 sono incluse le spese sostenute per il processo di fusione delle quattro Casse Rurali.

Nella voce sono ricomprese imposte indirette su rapporti della clientela (imposta di bollo e dpr 601) da riversare all'Agenzia delle Entrate il cui recupero dai clienti è iscritto a voce 200 Altri oneri e proventi di gestione per 2,19 mln di euro

## Risultato corrente lordo

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %	31/12/2018 consolidato	Variazione consolidato	Var. % consolidato
Margine di intermediazione	27.614	24.492	3.123	13%	32.473	(4.858)	(15%)
Costi operativi	(19.815)	(14.174)	(5.641)	40%	(20.431)	616	(3%)
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(3.336)	(7.401)	4.065	(55%)	(8.591)	5.255	(61%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) netti	156	(27)	183	(672%)	(30)	185	(627%)
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>4.620</b>	<b>2.890</b>	<b>1.730</b>	<b>60%</b>	<b>3.421</b>	<b>1.199</b>	<b>35%</b>

Il risultato corrente di gestione è pari a 4,62 mln di euro e registra un aumento rispetto al dato consolidato del 2018 di 1,2 mln di euro +35%.

Il risultato positivo è dovuto alle minori rettifiche di valore sui crediti per 5,2 mln di euro che hanno compensato la diminuzione del margine di intermediazione per 4,86 mln di euro e al contenimento dei costi operativi per 616 mila euro.

La voce "Altri proventi" include gli utili da modifiche contrattuali (voce 140 degli schemi di Banca d'Italia) e l'utile/perdita da cessione di investimenti (voce 250 schemi di Banca d'Italia), che risultano in aumento rispetto al dato consolidato dell'anno precedente da ricondurre agli utili da modifiche contrattuali.

## Utile di periodo

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %	31/12/2018 consolidato	Variazione consolidato	Var. % consolidato
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.620	2.890	1.730	60%	3.421	1.199	35%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(80)	812	(892)	(110%)	585	(664)	(114%)
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	4.540	3.702	838	23%	4.005	534	13%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile/perdita d'esercizio</b>	<b>4.540</b>	<b>3.702</b>	<b>838</b>	<b>23%</b>	<b>4.005</b>	<b>534</b>	<b>13%</b>

Le imposte dirette (correnti e differite attive/passive) ammontano a 80 mila euro, di cui per IRES (con aliquota, inclusiva della relativa addizionale, al 27,5%) 138 mila euro, mentre l'IRAP (con aliquota al 5,57%) ha un valore positivo di 58 mila euro.

Sulla determinazione del carico fiscale hanno inciso le modifiche introdotte dalla finanziaria approvata a fine 2019 che ha sospeso il rigiro delle DTA relative alle svalutazioni sui crediti e ha reintrodotto l'ACE (Aiuto alla Crescita Economica), inoltre si è avuto un impatto positivo per la deducibilità delle svalutazioni eseguite tra il 2008 e il 2012 sui crediti ceduti nel corso dell'esercizio.

Si è verificata la sostenibilità delle imposte anticipate secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 12, per mantenere l'iscrizione nell'attivo delle imposte anticipate relative alle svalutazioni sui crediti iscritte nel 2018 per il passaggio ai principi contabili IFRS9.

L'utile lordo è pari a 4,62 mln di euro che al netto delle imposte sul reddito determina un utile netto di 4,54 mln di euro con un aumento di 534 mila euro (+13%) rispetto al dato consolidato del 2018.

## AGGREGATI PATRIMONIALI

### Stato patrimoniale riclassificato<sup>6</sup>

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
<b>Attivo</b>				
Cassa e disponibilità liquide	5.250	5.097	152	3%
Esposizioni verso banche	50.829	64.810	(13.981)	(22%)
Esposizioni verso la clientela	687.483	684.570	2.913	0%
<i>di cui al fair value</i>	7.421	6.610	811	12%
Attività finanziarie	465.917	455.819	10.098	2%
Partecipazioni	554	-	554	
Attività materiali e immateriali	16.754	17.222	(468)	(3%)
Attività fiscali	15.728	18.070	(2.342)	(13%)
Altre voci dell'attivo	6.481	5.918	563	10%
<b>Totale attivo</b>	<b>1.248.997</b>	<b>1.257.436</b>	<b>(8.440)</b>	<b>(1%)</b>
<b>Passivo</b>				
Debiti verso banche	91.569	121.964	(30.395)	(25%)
Raccolta diretta	976.184	963.894	12.290	1%
<i>Debiti verso la clientela</i>	697.825	667.366	30.459	5%
<i>Titoli in circolazione</i>	274.701	284.947	(10.246)	(4%)
<i>Altre passività finanziarie</i>	3.658	11.581	(7.923)	(68%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	3.501	3.166	335	11%
Passività fiscali	2.945	3.377	(433)	(13%)
Altre voci del passivo	20.743	18.085	2.657	15%
<b>Totale passività</b>	<b>1.094.941</b>	<b>1.110.486</b>	<b>(15.545)</b>	<b>(1%)</b>
Patrimoni netto	154.055	146.950	7.105	5%
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>1.248.997</b>	<b>1.257.436</b>	<b>(8.440)</b>	<b>(1%)</b>

### Raccolta complessiva della clientela

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
<b>Raccolta diretta</b>	<b>976.184</b>	<b>963.894</b>	<b>12.290</b>	<b>1%</b>
Conti correnti e depositi a vista	696.587	665.912	30.675	5%
Depositi a scadenza	50	895	(845)	(94%)
Pronti contro termine e prestito titoli	149	99	50	50%
Obbligazioni	174.566	209.632	(35.066)	(17%)
Altra raccolta	101.174	75.775	25.399	34%
Raccolta al Fair Value	3.658	11.581	(7.923)	(68%)
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>501.455</b>	<b>446.831</b>	<b>54.624</b>	<b>12%</b>
Risparmio gestito	389.835	327.798	62.037	19%
di cui:				
- <i>Fondi comuni e SICAV</i>	176.365	142.034	34.331	24%
- <i>Gestioni patrimoniali</i>	84.359	76.401	7.959	10%
- <i>Prodotti bancario-assicurativi</i>	129.111	109.363	19.748	18%
Risparmio amministrato	111.620	119.033	(7.413)	(6%)
di cui:				
- <i>Obbligazioni</i>	90.830	101.042	(10.212)	(10%)
- <i>Azioni</i>	20.790	17.991	2.799	16%
<b>Totale raccolta</b>	<b>1.477.639</b>	<b>1.410.725</b>	<b>66.914</b>	<b>5%</b>

<sup>6</sup> Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Nel 2019 la dinamica della raccolta ha evidenziato valori di crescita; gli strumenti finanziari a medio e lungo termine hanno evidenziato un andamento negativo; una dinamica positiva invece si è riscontrata per quelli a breve termine e a vista.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 1.477 mln di Euro, evidenziando un aumento di 66,91 mln di Euro su base annua (pari a +5%).

Come esposto sotto, la raccolta diretta si attesta al 66% sul totale in diminuzione rispetto allo scorso esercizio. Il differente trend si registra sulla raccolta indiretta che rileva un incremento del 2% rispetto al 31 dicembre 2018. Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva della clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
Raccolta diretta	66%	68%	(2%)
Raccolta indiretta	34%	32%	2%

## Raccolta diretta

L'aggregato raccolta - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value – si attesta al 31 dicembre 2019 a 976 mln di Euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2018 (+ 12,29 mln di Euro, pari al +1%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2018 si osserva che:

- i debiti verso clientela raggiungono 697,82 mln di Euro e registrano un significativo incremento di 30,46 mln di euro rispetto a fine 2018 (+4,56%) dovuto principalmente all'aumento della liquidità sui conti correnti; i depositi a scadenza si sono quasi azzerati passando da 895 mila euro a 50 mila euro. I titoli in circolazione ammontano a Euro 274,7 mln di euro e risultano in contrazione di circa 10,24 mln di Euro rispetto a fine 2018 (-3,60%). Tale dinamica è dovuta essenzialmente alla diminuzione dell'aggregato obbligazioni dovuta ad una contrazione ascrivibile alle diverse scelte di investimento fatte dai sottoscrittori dei prestiti obbligazionari scaduti e rimborsati nel periodo.
- l'altra raccolta, che include certificati di deposito per 100,13 mln di euro, passività finanziarie IFRS16 per leasing operativo per 137 mila euro, debiti per autocartolarizzazioni per 584 mila euro e 317,9 mila euro di altri debiti, ammonta a 101,17 mln di Euro e risulta in aumento di 25,40 mln di euro rispetto a fine 2018 (+34%). Tale variazione è principalmente dovuta all'aumento di certificati di deposito in sostituzione di prestiti obbligazionari scaduti nel periodo.
- La raccolta valutata al fair value è costituita da un prestito obbligazionario in scadenza a maggio 2021.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	72%	70%	3%
Depositi a scadenza	0%	0%	0%
Pronti contro termine e prestito titoli	0%	0%	0%
Obbligazioni (al c.a. e al fair. value)	18%	23%	(18%)
Altra raccolta	10%	8%	25%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

A fine anno i conti correnti e depositi a vista rappresentano il 72% della raccolta diretta totale, in aumento rispetto all'anno precedente dove erano il 70%, cala invece l'incidenza dei prestiti obbligazionari pari al 18% (23% a fine 2018) per le scadenze non rinnovate nell'esercizio, infine i certificati di deposito e gli altri debiti rappresentano il 10% del totale in aumento rispetto all'8% di fine 2018. Gli altri prodotti di raccolta diretta hanno un'incidenza del tutto residuale.

## Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2019, un aumento di 54,62 mln di Euro (+12 %) e raggiunge i 501,45 mln di euro. L'incremento discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito per 62,04 mln di Euro (+19%) che si porta a 389,83 mln di euro, sostenuta in particolare dal buon andamento dei fondi comuni di investimento (+34,3 mln di euro; +24%) e dai prodotti bancario-assicurativi (+19,75 mln di Euro +18%);
- una flessione del risparmio amministrato per Euro 7,4 mln di euro - 6%) che si attesta a 111,62 mln di euro.

Il risparmio gestito rappresenta il 77,74% della raccolta indiretta (nel 2018 era il 73,36%), di conseguenza il risparmio amministrato rappresenta il 22,26% (nel 2018 era il 26,64%). L'attività di consulenza verso la clientela ha portato ad una diversificazione dei portafogli, nell'ottica di ottenere dei risultati migliori per il cliente, attenuandone al contempo i rischi.

## Impieghi verso la clientela

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Conti correnti	65.654	66.362	(708)	(1%)
Mutui	557.663	536.935	20.728	4%
Altri finanziamenti	28.899	41.219	(12.320)	(30%)
Attività deteriorate	27.846	39.375	(11.529)	(29%)
<b>Impieghi al costo ammortizzato</b>	<b>680.062</b>	<b>683.891</b>	<b>(3.829)</b>	<b>(1%)</b>
Impieghi al fair value	7.421	6.610*	811	12%
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>687.483</b>	<b>690.501</b>	<b>(3.018)</b>	<b>0%</b>

\*nel dato sono incluse le polizze assicurative valutate al fair value, che al 31.12.18 erano esposte negli altri titoli di debito

Gli impieghi con la clientela valutati al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore, registrano nell'anno una flessione passando da 683,89 mln di euro del precedente esercizio a 680,62 mln di euro del 2019, con un decremento del -0,56% pari a -3,83 mln di euro.

Nel 2019 le nuove richieste deliberate, comprensive delle rinegoziazioni, ammontano a 123,82 mln di euro, a conferma del costante sostegno della Banca all'economia dei territori di operatività, in particolare alle famiglie e alle imprese in un contesto macroeconomico oggettivamente complesso che denota ancora una rischiosità dell'attività creditizia a causa del perdurare delle difficoltà dell'economia reale.

Da registrare nel 2019 la crescita della forma tecnica dei mutui che passa dai 536,9 mln di euro dell'esercizio precedente agli attuali 557,66 mln di euro pari a +4% e corrispondente a +20,73 mln di euro.

Per quanto riguarda gli utilizzi delle linee di credito in conto corrente si registra una diminuzione di 708 mila Euro, pari all'1,06% pertanto gli utilizzi a fine anno sono pari a 65,65 mln di Euro

L'incidenza degli impieghi a medio-lungo termine sul totale degli impieghi al costo ammortizzato è passata dall'82,00% del 2018 all'81,11% del corrente esercizio.

I crediti in bonis valutati al costo ammortizzato sono quindi aumentati di 7,7 mln di euro +1,20% rispetto all'anno precedente e a fine anno sono pari a 652 mln di euro.

Le attività deteriorate registrano una diminuzione del 29% pari a 11,53 mln di Euro, grazie alla cessione di sofferenze chiusa nel mese di ottobre e all'attività di recupero svolta nell'anno.

Gli impieghi verso i soci rappresentano il 68,25% del totale, in aumento rispetto ai valori ottenuti al 31/12/2018 in cui tale indice era pari a 66,55%.

Gli impieghi al fair value sono costituiti da polizze assicurative per 6,92 mln di euro e da finanziamenti al Fondo Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo per interventi a favore di bcc in LCA per 505 mila euro.

## Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
Conti correnti	10%	10%	0%
Mutui	81%	78%	4%
Altri finanziamenti	4%	6%	(33%)
Attività deteriorate	4%	6%	(33%)
Impieghi al Fair Value	1%	1%	-
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

Gli impieghi verso la clientela sono composti per l'81% da mutui, dal 10% da conti correnti, dal 4% da altri finanziamenti, dal 4% da attività deteriorate e dall'1 da impieghi al fair value.

Il dato a fine anno riferito al rapporto tra raccolta oltre il breve (obbligazioni e certificati di deposito) e impieghi a medio/lungo termine (mutui) è pari al 49,91% rispetto al 55,23% dell'esercizio precedente. La variazione è dovuta all'aumento dei mutui e alla diminuzione dei prestiti obbligazionari.

Per quanto riguarda l'analisi del credito per singoli settori di attività economica la quota maggiore degli impieghi, pari al 40,15% del totale (nel 2018 era pari a 38,1%), rimane sempre assorbita dalle famiglie consumatrici. La componente corporate pari al 59,75% del totale è costituita dal settore Corporate non immobiliare per il 29,16%, dalle famiglie produttrici non immobiliari per il 9,16, dal Corporate immobiliare per il 9,71 e dalle famiglie produttrici del settore immobiliare per l'1,62% e per lo 0,02% dalle amministrazioni pubbliche.

Il rapporto tra impieghi e raccolta diretta passa dal 71,64% del 2018 al 70,43% di fine 2019.

## Qualità del credito

### Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	75.296	(47.450)	27.846	63%
- Sofferenze	21.289	(15.244)	6.045	72%
- Inadempienze probabili	53.966	(32.203)	21.764	60%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	41	(4)	37	10%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	655.239	(3.022)	652.216	0%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato</b>	<b>730.535</b>	<b>(50.473)</b>	<b>680.062</b>	<b>7%</b>
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	7.421	-	7.421	0%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV</b>	<b>7.421</b>	<b>-</b>	<b>7.421</b>	<b>0%</b>
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>737.956</b>	<b>(50.473)</b>	<b>687.483</b>	

(importi in migliaia di euro)	31/12/2018			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	91.575	(52.199)	39.375	57%
- Sofferenze	29.328	(20.775)	8.553	71%
- Inadempienze probabili	61.358	(31.275)	30.083	51%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	889	(150)	739	17%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	649.079	(4.563)	644.516	1%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato</b>	<b>740.654</b>	<b>(56.763)</b>	<b>683.891</b>	<b>8%</b>
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	6.610	-	6.610	0%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV</b>	<b>6.610</b>	<b>-</b>	<b>6.610</b>	<b>0%</b>
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>747.264</b>	<b>(56.763)</b>	<b>690.501</b>	



Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2018, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da 6 nuove posizioni provenienti da crediti in bonis non oggetto di concessioni per un valore complessivo di 1.84 mln di Euro, da 9 posizioni provenienti da probabili inadempienze per 3,11 mln di Euro (di cui nr. 7 oggetto di misure di *forbearance* per complessivi 2,89 mln di Euro) e da 2 posizioni scadute e deteriorate per 40 mila euro. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2019 registra una diminuzione del 27,41% rispetto a fine 2018, attestandosi a 21,29 mln di Euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi è pari 2,88%, in diminuzione rispetto al 3,92% di fine 2018.
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili nr. 12 posizioni provenienti da bonis per 1,71 mln di Euro (di cui nr. 6 oggetto di misure di *forbearance*, per complessivi 596 mila Euro) e nr 4 posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 521 mila Euro; il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 53,97 mln di Euro, rilevando una diminuzione rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2018 di 7,39 mln di Euro (-12,05%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 7,31% (rispetto al dato 2018 pari al 8,21%);
- le esposizioni scadute/sconfinanti confermano il trend in diminuzione evidenziato per tutto il 2019 e si attestano a 40,8 mila Euro (-95,41% rispetto a fine 2018) con un'incidenza del 0,01% sul totale degli impieghi.

Nel corso dell'esercizio 2019, la banca ha perfezionato un'operazione di cessione di crediti deteriorati per un importo pari a 9,66 mln di Euro (valore lordo di bilancio), con la finalità di ridurre l'NPL ratio dei crediti. Le sofferenze nel corso dell'anno si sono ridotte rispettivamente da 29,33 mln di Euro del 31.12.2018 a 21,29 mln di Euro del 31.12.2019.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 10,20% in diminuzione rispetto al 12,25% di dicembre 2018.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una flessione a 27,85 mln di Euro rispetto a 39,37 mln di Euro del 2018.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 71,60%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2018 (70,84%);
- la coverage delle inadempienze probabili è pari al 59,67%, rispetto ad un dato al 31 dicembre 2018 pari al 50,97%. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non *forborne* risulti pari a 56,70 %; la percentuale media delle rettifiche apportate alle inadempienze probabili *forborne* è pari al 60,43%;
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate si evidenzia un coverage medio del 9,51% contro il 16,83% del dicembre 2018;
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è aumentata di 6,02 p.p. rispetto al dato di fine 2018, attestandosi al 63,02%;
- la copertura dei crediti in bonis valutati al costo ammortizzato è complessivamente pari al 0,46%. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti *forborne performing*, pari al 3,5%, in diminuzione rispetto al corrispondente dato di fine 2018 pari a 6,25%.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela valutati al costo ammortizzato e la relativa esposizione lorda, passa dallo 1,29 % dell'esercizio precedente (dato consolidato delle 4 casse rurali fuse) allo 0,52% del 31 dicembre 2019. Tale decremento risente in particolare della riduzione delle rettifiche di valore eseguite nell'esercizio, passate da 8,4 mln (dato consolidato) a 3,4 mln di Euro.

### Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

Indicatore	31/12/2019	31/12/2018
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	10,20%	12,25%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	2,88%	3,92%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	7,31%	8,21%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	4,05%	5,70%

## Posizione interbancaria

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche*	50.829	64.810	(13.981)	(22%)
Debiti verso banche	(91.569)	(121.964)	30.395	(25%)
<b>Totale posizione interbancaria netta</b>	<b>(40.740)</b>	<b>(57.154)</b>	<b>16.414</b>	<b>(29%)</b>

\*escluse esposizioni in titoli

Al 31 dicembre 2019 la posizione interbancaria netta vede un indebitamento netto della Banca pari a 40,74 mln di Euro a fronte di 57,15 mln di Euro al 31 dicembre 2018.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 72 mln di Euro, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia.

In tale ambito rientrano i finanziamenti assunti in modalità diretta e per il tramite del TLTRO Cassa Centrale per un ammontare complessivo pari a 73,45 mln di Euro (valore nominale). Nel corso dell'anno sono stati rimborsati anticipatamente 50 mln di finanziamenti con la BCE con un tasso di rendimento pari a zero.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dalle attività prontamente monetizzabili (APM) non impegnate, rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2019 ammontano a 293,54 mln di Euro (232,8 mln di Euro nel 2018).

## Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
<b>Titoli di stato</b>	<b>415.589</b>	<b>398.443</b>	<b>17.146</b>	<b>4%</b>
Al costo ammortizzato	310.971	159.444	151.526	95%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	104.618	238.999	(134.381)	(56%)
<b>Altri titoli di debito</b>	<b>9.911</b>	<b>20.685</b>	<b>(10.774)</b>	<b>(52%)</b>
Al costo ammortizzato	9.367	14.664	(5.297)	(36%)
Al FV con impatto a Conto Economico	10	6.021	(6.011)	(100%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	534	-	534	-
<b>Titoli di capitale</b>	<b>79.817</b>	<b>40.735</b>	<b>39.082</b>	<b>96%</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	39.908	40.735	(826)	(2%)
<b>Quote di OICR</b>	<b>510</b>	<b>1.887</b>	<b>(1.378)</b>	<b>(73%)</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	510	1.887	(1.378)	(73%)
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>465.917</b>	<b>461.750</b>	<b>4.168</b>	<b>1%</b>

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, la vita media è pari a 2,7 anni.

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione delle "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" che, nel periodo, sono diminuite passando da 279,73 mln di Euro a 145,06 mln di Euro. La diminuzione è dovuta principalmente alla riclassificazione di titoli dal business model HTC&S al business model HTC, eseguita a far data dal 1 gennaio 2019 a seguito della costituzione del Gruppo Bancario CCB al fine di adeguare il portafoglio titoli agli obiettivi strategici di Gruppo.

I titoli di debito sono rappresentati principalmente da titoli emessi da primarie istituzioni creditizie per 9,37 mln di Euro.

Gli investimenti in Fondi Comuni sono pari a 510 mila euro.

I titoli di capitale sono costituiti dalle partecipazioni in Cassa Centrale Banca e in enti e società del territorio e del movimento cooperativo,

## Immobilizzazioni

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	554	-	554	n.c.
Attività Materiali	15.878	16.214	(336)	(2%)
Attività Immateriali	876	1.007	(132)	(13%)
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>17.308</b>	<b>17.222</b>	<b>86</b>	<b>1%</b>

Al 31 dicembre 2019, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 17,31 mln di Euro, in aumento rispetto a dicembre 2018 (+86 mila di euro; +1%).

La voce partecipazioni, pari a 554 mila di Euro, si riferisce a partecipazioni classificate come "di controllo" a livello di Gruppo Bancario CCB, come da indicazioni pervenute della Capogruppo. Nel 2018 tale partecipazioni erano classificate tra le attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva.

Le attività materiali si attestano a 15,88 mln di Euro, in flessione rispetto a dicembre 2018 (-2%), per effetto degli ammortamenti. I nuovi acquisti effettuati nel corso dell'esercizio sono pari a 413 mila euro.

Le attività immateriali (costituite prevalentemente da software) si attestano a 876 mila Euro, in decrescita rispetto a dicembre 2018 (-132 mila Euro) a fronte degli ammortamenti del periodo.

## Fondi per rischi e oneri: composizione

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	2.005	1.634	370	23%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	414	256	158	62%
<i>Controversie legali e fiscali</i>	-	-	-	-
Oneri per il personale	125	137	(11)	(8%)
Altri	289	120	169	142%
<b>Totale fondi per rischi e oneri</b>	<b>2.419</b>	<b>1.891</b>	<b>528</b>	<b>28%</b>

Nella voce "Impegni e garanzie rilasciate" è riportato l'ammontare dei fondi svalutazioni sui crediti di firma, impegni e margini disponibili, introdotti dai principi contabili IFRS 9, nonché gli accantonamenti comunicati dal Fondo Garanzia dei Depositanti e dal Fondo Temporaneo per impegni deliberati a favore di bcc in crisi e che verranno erogati nei prossimi anni.

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" comprende oneri per il personale per 125 mila euro relativi al premio "fedeltà" che come previsto dal CCNL, viene erogato ai dipendenti che maturano 25 anni di lavoro in Cassa Rurale, altri fondi che comprendono il fondo beneficenza per 210 mila euro e un accantonamento di 70 mila euro, eseguito nel 2016, a favore del Fondo Garanzia Istituzionale per un intervento a favore della Banca Padovana e che alla data di bilancio non è ancora stato richiamato.

## Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto contabile ammonta a 154 mln di Euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2018, risulta in aumento del 5 % ed è così composto:

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Capitale	28	28		1%
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emission	306	549	(243)	(44%)
Riserve	145.518	142.074	3.444	2%
Riserve da valutazione	3.664	598	3.066	513%
Strumenti di capital	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	4.540	3.702	838	23%
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>154.055</b>	<b>146.950</b>	<b>7.105</b>	<b>5%</b>

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 2,28 mln di Euro, nonché le riserve attuariali negative su piani previdenziali a benefici definiti per 181mila euro e riserve speciali di rivalutazione ante introduzione dei principi contabili IAS per 1,56 mln di euro.

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2018 è connesso alle variazioni di fair value delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2019.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione" e le Riserve IFRS3 da fusioni.

## FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale *pro tempore* vigente.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca permettendone il pieno utilizzo per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2019, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 149,27 mln di Euro e corrisponde anche al totale dei Fondi Propri, non rilevando elementi nel Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e di Classe 2.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina transitoria introdotta il 12 dicembre 2017 mediante il Regolamento (UE) 2017/2395, che impatta sul capitale primario di classe 1 della Banca per un importo pari a 3,66 mln di Euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire su cinque anni:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica" del filtro).

L'aggiustamento al CET1 potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 ed il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente l'adesione alla componente statica e dinamica del filtro, è stata comunicata alla Banca d'Italia.

Fondi propri e coefficienti patrimoniali	31/12/2019	31/12/2018
Capitale primario di classe 1 - CET 1	149.268	126.638
Capitale di classe 1 - TIER 1	149.268	126.638
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	647.823	706.387
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	23,04%	17,93%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	23,04%	17,93%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	23,04%	17,93%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite da 706,39 mln di Euro a 647,82 mln di Euro, essenzialmente per effetto della diminuzione dei requisiti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito e di controparte, cresciuti meno che proporzionalmente all'incremento delle masse, in quanto l'espansione degli impieghi verso la clientela, rispetto allo scorso anno, si è indirizzata verso tipologie (esposizioni al dettaglio e garantite da immobili) che godono di più bassi fattori di ponderazione. Anche la diminuzione dei crediti deteriorati ha avuto dei riflessi positivi sul rischio di credito.

La Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto di strumenti del CET1 e di strumenti del capitale di classe 2 di propria emissione per l'ammontare di 10 mila Euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2019 a 10 mila Euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 23,04% (17,93% al 31/12/2018); un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 23,04% (17,93% al 31/12/2018); un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 23,04% (17,93% al 31/12/2018).

Il miglioramento dei ratios patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi a due fattori:

- l'aumento dei Fondi Propri per 22,63 mln, dovuti per 19 mln di euro alla non deduzione della partecipazioni nel settore finanziario che superano il 10% dei Fondi Propri, in quanto dal 01/01/2019 con l'entrata a regime del Gruppo Bancario CCB le partecipazioni infragruppo non vengono dedotte, per 3,9 mln di euro alla variazione positiva delle riserve OCI, per 3 mln di euro all'inclusione dell'utile 2018 nelle riserve di utile e per 2,8 mln di euro alla deduzione dai Fondi Propri delle rettifiche di valore sui crediti in quanto l'utile del periodo non è stato ancora certificato ed approvato dall'assemblea dei soci.

- la diminuzione delle attività di rischio ponderate, come già esposto in precedenza.

Si evidenzia che, a partire dalla data del 01/01/2019, la Banca è tenuta al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi rispetto ai requisiti minimi normativi richiesti a fronte della rischiosità complessiva della Banca, comminati a esito dello SREP, nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva 2013/36/UE (CRDIV) – così come recepita in Italia – e in conformità con quanto previsto dalle pertinenti Linee guida dell'EBA.

Le ulteriori richieste di capitale sono definite in termini di requisito vincolante (cd. "Total SREP Capital Requirement – TSCR- ratio) ossia la somma dei requisiti regolamentari e del coefficiente aggiuntivo vincolante fissato dall'Autorità di Vigilanza. La somma tra il predetto requisito vincolante e la riserva di conservazione del capitale corrisponde all'Overall Capital Requirement (OCR) ratio.

In particolare, la Banca è destinataria di un:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 ("CET 1 ratio") pari al 7,4%, tale coefficiente è vincolante nella misura del 4,90%, di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,40% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; la parte restante è costituita dalla riserva di conservazione del capitale, nella misura applicabile ai sensi della pertinente disciplina transitoria, pari al 31/12/2019 al 2,50%;
- coefficiente di capitale di classe 1 ("Tier 1 ratio") pari al 9,05%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante nella misura del 6,55%, di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,55% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale nella misura già in precedenza indicata;
- coefficiente di capitale totale ("Total Capital ratio") pari all'11,25%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante nella misura dell'8,75%, di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,75% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale, nella misura già in precedenza indicata.

In caso di riduzione di uno dei ratio patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, è necessario procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. Qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura vincolante, occorre dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratio su valori superiori al limite vincolante.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2019 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

In particolare, il coefficiente di solvibilità totale (Total capital ratio) si colloca al 23,04%; il rapporto tra il capitale di classe 1 (Tier 1) e il complesso delle attività di rischio ponderate, si colloca al 23,04%; il rapporto tra il capitale primario di classe 1 (CET1) e le attività di rischio ponderate risulta pari al 23,04%.

# Capitolo 4

## La struttura operativa



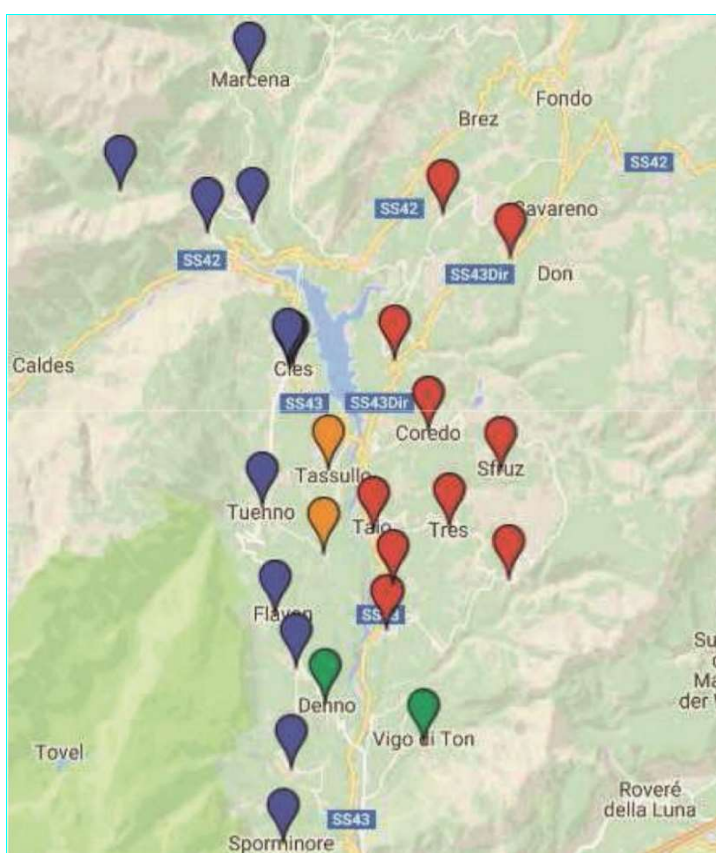
## ❖ La rete territoriale

La Cassa Rurale opera nel contesto della Val di Non, in un'area di 597,12 kmq. In questo capitolo si analizzeranno gli aspetti socio demografici del territorio in analisi, studio che permette di fotografare le Comunità che operano e vivono in questo contesto. E' importante precisare che la Cassa Rurale Val di Non, considerando il territorio di operatività che comprende anche i comuni limitrofi, copre l'intera area della Val di Non, anche quelle zone dove opera la seconda Cassa Rurale valligiana (Cassa Rurale Novella – Alta Anania). Per questo motivo le analisi demografiche che seguono avranno come punto di riferimento l'intero ambito territoriale della Val di Non.

La Cassa Rurale Val di Non ha sede legale a Cles presso il Centro Direzionale di Via Marconi e opera con una rete di Filiali presenti nei Comuni di: Rumo (frazione Marcena), Livo (frazione Varollo), Cis, Bresimo, Cles (3 sportelli), Ville d'Anania (3 sportelli nelle frazioni di Tuenno, Tassullo e Nanno), Contà (2 sportelli nelle frazioni di Flavon e Cunevo), Campodenno, Sporminore, Predaia (6 sportelli nelle frazioni di Taio, Mollaro, Segno, Tres, Coredo, Vervò), Dambel, Romeno, Sanzeno, Sfruz, Denno, Ton (frazione Vigo).

Presso ogni Sportello è presente anche uno Sportello automatico ATM. Quest'ultimo è dislocato anche presso la frazione di Terres (Comune del Contà).

Nell'immagine sotto si riporta la dislocazione degli sportelli della Cassa Rurale Val di Non.



I principali competitors della Casse Rurali sono dislocati tutti sulla piazza di Cles:

- Poste Italiane Spa;
- Creval - Credito Valtellinese;
- Banca Popolare dell'Alto Adige (Volksbank);
- Banca Popolare di Sondrio;
- Banco BPM;
- Cassa di Risparmio di Bolzano (Sparkasse);
- Intesa San Paolo;
- Unicredit.

Operano, inoltre, i seguenti uffici di promotori finanziari (Cles):

- Banca Mediolanum;
- Fineco Bank;
- Ufficio promotori finanziari – investimenti Leonardì Paolo (ex Fideuram)

E' presente anche una fitta rete di Agenzie assicurative.

La Val di Non è abitata da 39.290 persone, 19.569 maschi (49,8%) e 19.731 femmine (50,2%) (fonte: ISPAT, Istituto di Statistica della Provincia di Trento), che rappresentano il 7,3% della popolazione provinciale (541.098). L'età media è di 45 anni, dato superiore alla media provinciale (44,6 anni). La popolazione residente straniera in Val di Non è pari a 3.594 abitanti, pari al 9,2% del totale abitanti. La popolazione di Valle è aumentata, dall'anno 2000 all'anno 2018, di 2.560 unità, passando da 36.730 a 39.290 abitanti. L'incremento è dovuto quasi interamente al movimento migratorio.

Il tasso di natalità di Valle fatto registrare nell'anno 2018 (8,8%) è in linea con l'indice calcolato negli anni precedenti e superiore alla media provinciale (8,1%), attestandosi al secondo posto nei 16 distretti trentini (solo la Rotaliana ha un tasso più alto, 9%). Il tasso di mortalità fatto registrare nell'anno 2018 (10,3%) è superiore alla media provinciale (9,3%) e si colloca al quarto posto nei 16 distretti provinciali. Ne deriva un tasso di crescita naturale negativo di 1,5 punti percentuali (-1,2 a livello provinciale). Con la prevista stabilizzazione dei flussi migratori è da attendersi, nei prossimi anni, una stabilizzazione o leggero decremento della popolazione ed un invecchiamento della stessa (l'indice di invecchiamento della popolazione in Val di Non, a fine 2018, è del 23,2%, superiore alla media provinciale (22,1%)).

Le famiglie residenti in Val di Non sono 16.690, con un indice medio di persone per famiglia pari a 2,35, rispetto ai 2,29 della media provinciale.

Sul territorio di competenza sono presenti 26 Sportelli distribuiti nei vari comuni, che consentono di presidiare e mantenere il servizio su tutto il territorio periferico e di offrire il servizio alla comunità. Sono inoltre presenti 25 Sportelli ATM. Nella rete di servizi a distanza sono da considerare anche 466 esercizi commerciali che utilizzano 675 apparecchi POS, per un totale di 1.228.672 operazioni effettuate nell'anno 2019.

Allo scopo di facilitare e qualificare la relazione con la Clientela, la Cassa Rurale si avvale inoltre di altri canali distributivi, anche di tipo telematico. In particolare, 14.032 rapporti di Conto Corrente (su un totale di 24.314 rapporti) sono abilitati ad utilizzare il servizio di Remote Banking Inbank, con la possibilità di gestire i propri rapporti direttamente da casa e per le aziende, dall'ufficio.

#### ❖ Le risorse umane

La principale risorsa della Cassa Rurale sono le persone. I collaboratori costituiscono l'anima dell'azienda e ne rappresentano l'immagine. Continua pertanto la grande attenzione verso una costante crescita professionale anche nell'ottica di favorire la valorizzazione delle competenze e della crescita attraverso l'attività di formazione.

Alla fine del 2018 risultavano in forza alla Cassa Rurale 141 dipendenti. Nel corso dell'anno 2019 si è registrato:

- l'assenza temporanea di quattro dipendenti per maternità;
- la cessazione del rapporto di lavoro per pre-pensionamento di tre dipendenti;
- la cessazione in data 31.12.2019 del rapporto di lavoro per pensionamento di due dipendenti;
- la cessazione del rapporto di lavoro con un dipendente con contratto a tempo determinato;
- l'assunzione di sei dipendenti di cui due con contratto a tempo indeterminato e quattro a tempo determinato.

Al 31.12.2019 i dipendenti sono pertanto 137 così suddivisi: 62 donne e 75 uomini.

L'età media del personale è pari a 45,50 anni, a fronte di un'anzianità aziendale media di 18,50 anni.

Significativo è stato anche nel corso del corrente esercizio l'utilizzo del contratto Part-Time con la concessione, a tempo determinato, di tale "strumento" a 24 dipendenti, nelle diverse tipologie (orizzontale – misto) in base alle esigenze organizzative.

Permane la politica di attenzione all'ottimizzazione delle risorse impiegate nei diversi ruoli dell'assetto organizzativo aziendale e di presidio della rete commerciale. Si evidenzia in particolare che 62,77% del personale è dislocato al front office.

La composizione del personale per qualifica, al 01/01/2020 è la seguente:

- dirigenti	nr. 03	2,19% sul totale
- quadri direttivi	nr. 39	28,47% sul totale
- aree professionali	nr. 95	69,34% sul totale
- Totale	nr. 137	

Nella politica della Cassa Rurale la formazione rimane uno strumento fondamentale per lo sviluppo professionale delle competenze dei collaboratori. La struttura è stata costantemente impegnata con la pianificazione di attività di affiancamento, con la programmazione di corsi esterni ed interni in collaborazione con Formazione – Lavoro e gli Enti Centrali e con l'organizzazione di incontri di aggiornamento vari.

Oltre alla pianificazione di attività volte a proseguire con il costante aggiornamento in campo finanziario, assicurativo, creditizio e normativo (antiriciclaggio – trasparenza – sicurezza sul lavoro) una dipendente ha partecipato al corso propedeutico alla certificazione europea EFA European Financial Advisor organizzato da Efp Italia, superando l'esame.

Destinatari delle ore di formazione sono stati in generale coloro che svolgono un ruolo nella realizzazione dei processi di mercato (credito, finanza e risparmio, incassi e pagamenti) e dei processi di governo, amministrazione e supporto (governo, normative, information technology, amministrazione).

In particolare le iniziative formative hanno visto il supporto della capogruppo nella pianificazione ed hanno coinvolto:

- le risorse della rete vendita, per aggiornare le competenze e rafforzare la consapevolezza dell'importanza del servizio orientato al cliente, sviluppando un'azione culturale e formativa a supporto dell'attività commerciale;
- i ruoli specialistici che operano nell'ambito delle aree finanza, crediti, commerciale e organizzazione, dei controlli e delle normative.

I dipendenti hanno inoltre fruito di corsi in modalità e-learning, in modo particolare in ambito assicurativo.

Particolare attenzione è stata dedicata alla prima fase di inserimento puntando ad una veloce integrazione del personale programmando specifici percorsi formativi anche con la collaborazione della capogruppo oltre alla pianificazione di una intensa attività in affiancamento.

Per facilitare i momenti di confronto e per incrementare il numero dei dipendenti partecipanti, vista la necessità di gestire il conseguente impatto sulla struttura organizzativa, si è cercato di concentrare l'attività formativa nelle giornate di mercoledì e giovedì in considerazione della chiusura pomeridiana degli sportelli.

Il costo a bilancio, contabilizzato tra le spese del personale, riferito alla formazione è stato nel 2019 pari a 56 mila Euro per complessive 10.431 ore, al netto delle ore effettuate in affiancamento.

## **La struttura organizzativa**

La struttura organizzativa è per sua natura modificabile e adattabile alle diverse fasi di vita di un'azienda, sia per effetto di fattori esterni che ne influenzano le dinamiche, che per il normale ricambio generazionale che ne modifica gli attori. L'obiettivo della Cassa Rurale è quello di investire in una continua ottimizzazione e razionalizzazione della struttura organizzativa, in modo da renderla sempre più coerente con i propri obiettivi.

Nel corso dell'anno 2019 sono stati realizzati alcuni interventi di ridefinizione dell'assetto organizzativo per effetto dell'uscita per pre-pensionamento del Vice Direttore Generale con la nomina del nuovo Responsabile Commerciale e l'assunzione del Responsabile Area Imprese.

Alcuni interventi organizzativi hanno inoltre interessato l'assetto delle risorse occupate nella rete commerciale e delle aree interne, determinando, nel corso del 2019, i seguenti avvicendamenti del personale:

- De Oliva Maurizio presso la Filiali di Denno, con il ruolo di Responsabile di Filiale;
- Iob Ettore presso la Filiali di Sanzeno, con il ruolo di Responsabile di Filiale;
- Pezzi Fabrizio presso la Filiali di Livo e Rumo, con il ruolo di Responsabile di Filiale;
- Dallavo Nicoletta, presso l'Area NPL;
- Keller Maria Rita presso l'Ufficio Contabilità.

## **La governance**

Il Consiglio di Amministrazione per il primo mandato dura in carica tre anni, con scadenza quindi alla data di approvazione del bilancio al 31/12/2020, ed è composto dal Presidente e da 10 amministratori eletti dall'assemblea tra i soci. In seguito all'approvazione del nuovo statuto nell'assemblea straordinaria dei soci del 17 novembre 2018 è prevista una modifica della composizione del Consiglio di amministrazione che sarà composto da 9 amministratori tra cui un presidente è prevista pertanto una riduzione di due esponenti.

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua prima riunione ha nominato due Vicepresidenti, designandone il vicario.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato cinque componenti il Comitato Esecutivo e fissato la durata in carica, i criteri di funzionamento, ed i limiti delle deleghe.

Il Collegio Sindacale è composto dal Presidente, da due Sindaci Effettivi e da due Sindaci Supplenti.

Per il primo mandato successivo alla data di efficacia della fusione (fase transitoria disciplinata dall'art. 52 dello statuto) il Consiglio di Amministrazione sarà composto dal Presidente (eletto tra tutti i soci senza vincoli territoriali) e da 10 amministratori eletti dall'Assemblea generale a maggioranza relativa di voti fra i soci con i seguenti vincoli:

- Quattro membri del Consiglio eletti tra gli ex soci della Cassa Rurale di Tuenno – Val di Non;
- Quattro membri del Consiglio eletti tra gli ex soci della Cassa Rurale d'Anaunia;
- Un membro del Consiglio eletto tra gli ex soci della Cassa Rurale Bassa Anaunia;
- Un membro del Consiglio eletto tra gli ex soci della Cassa Rurale di Tassullo e Nanno.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 23 dicembre 2019, ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali, nominando con decorrenza 01.01.2020 con scadenza prevista alla data di approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2021:

- al ruolo di **Vice Presidente Vicario** Mirko Busetti che sostituisce Prantil Manuela;
- al ruolo di **Vice Presidente** Pilati Antonio che sostituisce Conforti Stefano;
- il ruolo di **Consigliere Designato** che sostituire il Presidente in caso di assenza o impedimento anche del Vice Presidente Vicario ai sensi dell'art. 43.6 dello Statuto è assegnato a Pilati Antonio.

Il **Comitato Esecutivo** risulta così composto:

- Zucal Ivo (presidente) – Fondriest Roberto (Vice Presidente) – Pilati Antonio – Conforti Stefano – Biada Marco.

La **Commissione Amministratori Indipendenti** risulta così composta:

- Biada Marco – Magnani Dino – Prantil Manuela – Pilati Antonio (supplente).

# **Capitolo 5**

## **Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni**

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI") costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

## ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione<sup>7</sup>, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo ed in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il **Consiglio di Amministrazione** ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del Sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli Organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere ed oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca,

---

<sup>7</sup> Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza** coincidente con il Collegio Sindacale è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, ad esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/o ripetute del Modello medesimo.

Il **oggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli Organi Aziendali e le Funzioni Aziendali di Controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

## FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni Aziendali di Controllo per le banche di credito cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del Sistema dei controlli interni sono gli Organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico - funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;



- riferiscono direttamente agli Organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi Referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la Funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla Funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) ed i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola Funzione Aziendale di Controllo, la relativa mission.

## **FUNZIONE INTERNAL AUDIT**

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli Organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle Funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori ed irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli Organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli Organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti Funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio risk based, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un risk assessment volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;



- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit:

ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo ed a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;

- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico- professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

## **FUNZIONE COMPLIANCE**

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In tale ambito la Direzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione, e ne verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli Organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es. gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Banca intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla stessa, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli Organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si può avvalere dei Presidi specialistici e/o Supporti di Compliance, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

## **FUNZIONE RISK MANAGEMENT**

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità ed ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli Organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantire la misurazione ed il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo ed il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della predisposizione e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e di informativa al pubblico (Pillar III);
- predispone annualmente, con approccio risk-based, e presenta agli Organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predispone con le medesime tempistiche e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa il Consiglio d'Amministrazione circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;

- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predispone, gestisce e coordina il Recovery Plan, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management.

## **FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO**

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli Organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2019, le Funzioni Aziendali di Controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

## **CONTROLLI DI LINEA**

Il Sistema dei Controlli Interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un'efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, ecc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

## **RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA**

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Nell'ambito dell'ICAAP la Banca aggiorna la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale, nonché di quanto rappresentato nel Risk Appetite Statement. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi:

#### Rischio di credito

Rappresenta il rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate.

#### Rischio di controparte

Rappresenta il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il Rischio di Controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione:

1. strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
2. operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (operazioni SFT);
3. operazioni con regolamento a lungo termine.

Tale Rischio è, quindi, una particolare fattispecie del Rischio di Credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

#### Rischio di mercato

Rappresenta il rischio di perdita derivante dai movimenti avversi dei prezzi di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi di merci, volatilità dei risk factor, etc.).

#### Rischio operativo

Rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di Procedure, Risorse Umane, Sistemi Interni o da Eventi Esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. In linea con la definizione data dalla Policy per la gestione del Rischio Operativo, sono compresi i seguenti rischi: legale, di modello, di outsourcing, di sistemi – ICT, di condotta, di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. Solo ai fini del processo ICAAP, stante la loro rilevanza, i rischi di non conformità e operatività con soggetti collegati sono trattati in via specifica rispetto il complesso dei rischi operativi definiti.

#### Rischio di concentrazione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Il rischio di concentrazione può essere distinto nelle seguenti sotto-tipologie di rischio:

- rischio di concentrazione single-name (concentrazione verso soggetti appartenenti al medesimo gruppo economico e/o connessi);
- rischio di concentrazione geo-settoriale (concentrazione verso particolari settori economici e/o aree geografiche);
- rischio di concentrazione di prodotti;
- rischio di concentrazione di garanzie reali e personali.

#### Rischio di tasso di interesse

Rischio di Tasso di Interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

#### Rischio di liquidità

Rappresenta la situazione di difficoltà o incapacità dell'azienda di far fronte puntualmente ai propri impegni di cassa in scadenza. Può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

#### Rischio di leva finanziaria

È il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

#### Rischio residuo

Rappresenta il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca risultino meno efficaci del previsto.

#### Rischio paese

È il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Va inteso in senso più ampio del rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

#### Rischio di trasferimento

È il rischio che la Banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

#### Rischio base

Rappresenta, nell'ambito del rischio di mercato, il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche.

#### Rischio di cartolarizzazione

Rappresenta il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

#### Rischio strategico

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

#### Rischio reputazionale

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o autorità di vigilanza.

#### Rischio di non conformità

Rappresenta il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

#### Rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo

Il rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

#### Rischio di partecipazione in imprese non finanziarie

È il rischio conseguente un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in imprese non finanziarie.

#### Rischio di operatività con soggetti collegati

Rappresenta il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed alle altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, nonché potenziali danni per depositanti e soci.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

## **INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME**

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

# Capitolo 6

## Altre informazioni sulla gestione



## INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

### Informazioni sui soci

Alla fine dell'esercizio 2019 la compagine sociale della Banca è costituita da n° 10800 soci, con un aumento di 67 soci rispetto al 2018.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
<b>Numero soci al 1° gennaio 2019</b>	<b>10.532</b>	<b>201</b>	<b>10.733</b>
Numero soci: ingressi	184	2	186
Numero soci: uscite	102	17	119
<b>Numero soci al 31 dicembre 2019</b>	<b>10.614</b>	<b>186</b>	<b>10.800</b>

La compagine sociale al 31.12.2019 è così ripartita:

- 186 persone giuridiche (-15 soci rispetto al 31/12/2018);
- 10.614 persone fisiche, di cui 3.785 femmine (+77 socie rispetto a 2018) e 6.829 maschi (+5 soci rispetto al 2018).

245 dei soci totali sono sospesi, per la maggioranza perché deceduti, quindi in attesa di definizione della pratica di subentro o di recesso e un'altra parte è stata deliberata nel corso dell'anno 2019 e verrà liquidata dopo l'approvazione del Bilancio.

Complessivamente nel corso del 2019 la compagine sociale è aumentata di 67 soci (+0,62% rispetto a fine 2018) per effetto di 186 soci entrati e di 119 soci usciti (di questi 91 per decesso, pari al 76,5% degli usciti).

Nel 2019 la crescita della compagine sociale è rimasta invariata in tutti i comuni di operatività, a testimonianza del solido rapporto che lega la Cassa Rurale al territorio ed alla Comunità.

I soci maschi coprono il 63,23% della compagine sociale, i soci femmine il 35,05%, con una parziale quota di persone non fisiche (1,72%).

Le tabelle con la suddivisione statistica dei Soci (per zona, per fasce di età, per attività, ecc...) sono disponibili sul Bilancio Sociale 2019.

Dalle informazioni ottenute nel corso del 2019, gli impieghi verso i soci rappresentano il 68,25% del totale, in aumento rispetto ai valori ottenuti al 31/12/2018 in cui tale indice era pari a 66,55%.

L'indicatore dell'operatività verso soci, che rapporta le attività di rischio con soci e a ponderazione nulla con il totale delle attività di rischio, ha registrato nei quattro trimestri dell'anno un valore medio del 96,20%, dove il minimo previsto dalla normativa è il 50%.

## INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio<sup>8</sup>, il quale al 31 dicembre 2019 è pari a 0,36%.

<sup>8</sup>Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

## ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, la Cassa Rurale Val di Non bcc insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante ad un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno ad un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

## ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

In riferimento alla Struttura Tecnologica Informatica, la Cassa Rurale ha esternalizzato il sistema informativo tramite la soluzione del servizio PHS di Phoenix Informatica Bancaria che garantisce la riduzione della complessità delle infrastrutture I.C.T. (Information and Communications Technology) e dei corrispondenti costi di gestione, l'implementazione del livello di sicurezza e della continuità operativa e la riduzione dei costi di assistenza tecnico-sistemistica.

Dal 01 gennaio 2020 Phoenix Informatica Bancaria Spa ha assunto la denominazione di Allitude Spa incorporando le altre società di servizi informatici che servivano le Casse Rurali del Gruppo CCB, quali Servizi bancari Associati (SBA), Informatica Bancaria Trentina (IBT), Centro Sistemi Direzionali (CSD) e Informatica Bancaria Finanziaria (IBFIN). Nel corso del 2020 il nuovo aggregato societario si completerà con l'incorporazione di CESVE e Bologna Servizi (BSB).

La nuova società di Servizi e IT del Gruppo Cassa Centrale Banca consentirà di ottimizzare le risorse, valorizzando le specificità e professionalità delle società incorporate al fine di aumentare l'efficienza e la qualità dei servizi offerti con un contenimento dei costi.

L'area "Sistemi Informatici" della Cassa Rurale garantisce la continua manutenzione e sostituzione dell'infrastruttura tecnologica hardware (personal computer, stampanti e lettori scanner per lo sportello bancario), per assicurare l'efficienza del sistema informatico.

## AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2019 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

## RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2019 sono state effettuate n. 2 **operazioni verso soggetti collegati**, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 1.600.000 Euro.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 non sono state compiute **operazioni di maggiore rilevanza** con soggetti collegati.

# **Capitolo 7**

## **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2019 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Si evidenzia altresì il passaggio da inadempienza probabile a sofferenza di una posizione per un valore lordo di 912 mila euro e un valore al netto delle rettifiche di valore di 230 mila euro, avvenuto in data 02 gennaio 2020. Tale posizione al 31.12.2019 risulta adeguatamente svalutata rispettando anche quanto previsto dalla Policy delle svalutazioni sui crediti per le posizioni a sofferenza.

Le stime contabili al 31 dicembre 2019 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data. L'epidemia del nuovo coronavirus (Covid-19) si è diffusa agli inizi di gennaio 2020 in tutta la Cina continentale e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, causando localmente il rallentamento o l'interruzione di certe attività economiche e commerciali. La Banca considera tale epidemia un evento intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio che non comporta rettifica ai valori dello stesso al 31 dicembre 2019.

Tenuto conto di quanto sopra la Banca sta monitorando il fenomeno al fine di individuare tempestivamente i potenziali impatti sull'esercizio 2020 in corso.

# **Capitolo 8**

## **Prevedibile evoluzione della gestione**

Come noto, l'epidemia del Coronavirus "Covid-19" (nel seguito anche "il Virus") rappresenta allo stato attuale una minaccia alla salute pubblica con impatti economici, derivanti dalla sospensione di molte attività economiche, non stimabili in maniera definitiva ed attendibile. Il settore bancario, così come altri settori a livello globale, si trova a dover fronteggiare, una situazione di possibile recessione economica derivante dalla diffusione del Virus. Le misure restrittive adottate dai diversi paesi, la Cina in particolar modo, potrebbero portare ad un rallentamento dell'economia con forti impatti sui settori del lusso, del turismo, dell'aviazione e dei trasporti in generale, con perdite di difficile previsione alla data odierna.

Per l'economia italiana, la principale criticità derivante dal diffondersi dell'epidemia è rappresentata dal fatto che le regioni maggiormente colpite sono quelle che presentano il maggiore impatto sul prodotto interno lordo nazionale, ossia Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna. Si prevede quindi un calo del PIL e ulteriori impatti sul settore commerciale e sulla ristorazione. In considerazione della continua evoluzione, appare complesso quantificare con certezza l'estensione e la durata dell'impatto dell'emergenza coronavirus sulle attività economiche, come appare difficile quantificare gli effetti positivi delle misure contenitive adottate.

In tale contesto di incertezza, anche per la Cassa Rurale non è possibile stimare in maniera attendibile i reali effetti sulla redditività e sulla operatività. In linea con quanto effettuato a livello di Gruppo, ed in continuità con la missione di sostegno alla comunità che da sempre contraddistingue il mondo cooperativo, la Banca ha messo a disposizione di famiglie e imprese colpite dagli effetti del Covid-19 alcune misure di sostegno concrete che consentono alle stesse di ottenere delle moratorie specifiche sui mutui in essere.

La Cassa Rurale inoltre sosterrà le società operanti nel settore turistico o ad esso connesso per far fronte agli eventuali danni economici derivanti dalla cancellazione delle prenotazioni e dal calo delle stesse.

Per quanto sopra esposto il piano operativo per l'anno 2020, sviluppato nel mese di dicembre 2019 sulle linee guida proposte dal Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca, potrà essere oggetto di revisione per renderlo più aderente alla situazione economico/finanziaria che si andrà a delineare finita l'emergenza.

L'obiettivo per la Cassa Rurale rimane quello di proseguire nello sviluppo dei margini da servizi, da realizzare attraverso l'offerta di una consulenza professionale, personalizzata e continuativa, finalizzata al soddisfacimento dei reali fabbisogni finanziari delle imprese e delle famiglie.

La Cassa Rurale perseguirà lo sviluppo dei comparti del risparmio gestito, assicurativo, previdenziale e quello del credito al fine di sostenere la clientela aziendale e privata per consolidare le attuali quote di mercato, cercando di migliorare gli indici di fidelizzazione e puntando ad ampliare la propria clientela.

La concorrenza dal lato dell'attività di finanziamento rimarrà alta in particolare nei confronti della clientela con rating più elevati. Nonostante questo aspetto, che condiziona la dinamica dei crediti, la Cassa Rurale punta ad accrescere i crediti in bonis e a proseguire nella riduzione dei crediti deteriorati. Quest'ultima sarà attuata sia attraverso la gestione attiva degli stessi sia valutando l'opportunità di aderire ad operazioni di cessione organizzate a livello di Gruppo. Tali operazioni non dovrebbero incidere negativamente sul risultato d'esercizio visti gli accantonamenti prudenziali eseguiti negli scorsi esercizi.

Per quanto riguarda la raccolta, nel corso del 2020 potrà proseguire la ricomposizione verso forme meno onerose, grazie anche alla liquidità garantita dall'Eurosistema con le nuove operazioni di rifinanziamento; in tal senso la raccolta diretta si prevede in diminuzione con particolare riferimento a quella a scadenza a favore dell'aumento della raccolta indiretta ed in particolare del risparmio gestito.

Si prospetta quindi, nei prossimi mesi, la tenuta della forbice bancaria complessiva sui livelli dello scorso esercizio per effetto della riduzione contestuale del tasso dell'attivo e del tasso della raccolta.

Gli indici gestionali e di struttura prevedono una sostanziale conferma o un miglioramento rispetto al 2019. Il rapporto impieghi raccolta dovrebbe salire oltre l'80% a fine 2020. Il rapporto gestito su raccolta complessiva dovrebbe arrivare verso soglia 30%, mentre il cost-income dovrebbe scendere in area 68% grazie alla diminuzione del costo del personale dovuta agli accordi di pre-pensionamento sottoscritti negli scorsi esercizi e al rinnovo generazionale.

Il risultato di esercizio consentirà di aumentare ulteriormente la patrimonializzazione della Cassa Rurale con riflessi positivi sull'operatività e sull'ulteriore rafforzamento dei requisiti patrimoniali.

Per attuare gli obiettivi sopra illustrati si proseguirà con la strategia commerciale intrapresa, nella consapevolezza che le sfide a cui il modello di business attuale va incontro, in un contesto sempre più digitale e di mercato concorrenziale, dovrà ricercare una continua evoluzione del modello distributivo e un rafforzamento delle azioni per meglio affrontare le sfide che si presenteranno, favorendo comunque il consolidamento delle relazioni anche attraverso la valorizzazione delle filiali con la rivisitazione degli orari di apertura degli sportelli per favorire l'attività di consulenza alla clientela, mettendo al centro del rapporto il Socio/Cliente e le sue esigenze, il tutto a garanzia di un sempre miglior servizio.

# **Capitolo 9**

## **Proposta di destinazione del risultato di esercizio**



L'utile d'esercizio ammonta ad Euro 4.539.721,74.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 85,99% degli utili netti annuali)	Euro 3.903.530,09
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 136.191,65
3. Ai fini di beneficenza o mutualità, di cui all'art. 53, comma 2	Euro 500.000,00

Proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2019 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

# **Capitolo 10**

## **Considerazioni conclusive**

Care Socie, cari Soci,

la Carta dei Valori del Credito Cooperativo ha da poco compiuto vent'anni.

Quando venne lanciata, sembrò fotografare e rendere pubblico un posizionamento riconosciuto all'interno, ma probabilmente non altrettanto percepito all'esterno.

In essa si parla di impegno, di partecipazione, di logica di servizio, di promozione dello sviluppo locale, di formazione permanente, di motivazione e adesione degli amministratori e dei dipendenti.

Quella originale cultura d'impresa è ancora nuova e sarà sempre nuova, se saprà declinarsi come risposta ai bisogni dell'economia e delle Comunità locali: persone, imprese, associazioni ed enti locali. La scommessa dell'efficienza e dell'efficacia si gioca per noi sul piano degli strumenti, dei servizi e dei prodotti offerti, ma anche sul piano della cultura e della reputazione. È anche questo un investimento prezioso, al pari delle tecnologie e dell'innovazione. Che dobbiamo custodire e che dobbiamo sviluppare.

Non vogliamo assopire la nostra ispirazione, la capacità di guardare avanti con coraggio ed ambizione. Vogliamo continuare a essere utili in modo nuovo, ma sempre diverso, rispetto alla concorrenza.

La mutualità lo consente e lo richiede. Forti della nostra storia, infatti, preserveremo quei risultati che a livello locale da sempre ci vengono riconosciuti: la coesione sociale, lo sviluppo partecipato, il progresso delle comunità.

Ciò sarà possibile solo attraverso uno sguardo attento al futuro, lavorando insieme e tenendo sempre ben presente che la differenza rappresenta un valore da coltivare e l'identità locale un principio da difendere e sostenere.

Per il Consiglio di Amministrazione

Cles, 12 marzo 2020



**Sede legale e Direzione Generale**

Via Marconi, 58 – 38023 Cles (TN)  
c.f. 00104570221 - p. iva 02529020220  
Iscritta all'Albo Nazionale Enti Coop. n° AI57638  
Tel. 0463 678000 - info@crvaldinon.it  
[www.crvaldinon.it](http://www.crvaldinon.it)  
abi 08282.6

**appartenente al**  
**Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca**